GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — SABATO 9 MARZO — NUM. 57

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

L'onorevole deputato Marselli ebbe l'onore di essere ricevuto domenica, 3 corrente, da S. M. il Re per manifestare i sentimenti di devozione dei suoi elettori, e per presentare un indirizzo degli abitanti di Gioia dei Marsi. Il mercoledì successivo ebbe pure l'onore di essere ricevuto, per la stessa ragione, da S. M. la Regina.

Indirizzi di condoglianza e di devozione a S. M. il Re per la morte del glorioso Sovrano Vittorio Emanuele II, stati trasmessi al Ministero dell'Interno, e fatti pervenire a Sua Maestà:

Rappresentanze municipali di Abano e Bagnacavallo.
Società centrale operaia napolitana.
Soci del Circolo di lettura di Messina.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella seduta di ieri, previa comunicazione dei Decreti di nomina del Presidente e dei Vicepresidenti, si procedette alle votazioni per completare il seggio presidenziale. Riescirono eletti a segretari i senatori Tabarrini, Chiesi e Verga Carlo, ed a questori i senatori Vitelleschi e Chiavarina. La nomina delle Commissioni permanenti fu rinviata all'indomani.

Ad istanza del senatore Bertea venne incaricato il Presidente di chiedere notizie del grave stato di salute del senatore Sclopis, ed avutele furono tosto comunicate.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici con decreto in data 26 dicembre 1877:

A commendatore:

Coboebivh cav. Matteo, direttore capo di Divisione di 1ª classe nel Ministero dei Lavori Pubblici;
Bompiani cav. Gaetano, ispettore di 1ª classe nel Genio civile;
Ponzo cav. Carlo, id. id.

Ad uffiziale:

Dionisio cav. Carlo, ispettore di 2ª classe nel Genio civile;
Fossati ing. cav. Felice, commissario tecnico amministrativo di 2ª classe nel Commissariato per la sorveglianza e sindacato governativo delle strade ferrate.

A cavaliere:

Afan De Rivera Errico, sottocommissario tecnico di 2ª classe nel Commissariato per la sorveglianza e sindacato governativo delle strade ferrate;
Bonetti ing. Filippo, id. id. id.;
Paria Emilio, sottocommissario amministrativo di 1ª classe id. id.;
Zanetti Daniele, id. id. di 3ª classe id. id.;
Calvori Icilio, id. id. id.;
Bignami Giulio, id. id. id.;
Valle Alessandro, ingegnere-capo di 2ª classe nel Genio civile;
Zanchi Errico, ingegnere-capo di 2ª classe id. id.;
Langone Salvatore, id. id. id.;
Sironi Eugenio, ingegnere di 2ª classe id.

LEGGI E DECRETI

Il Num **4301** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il ruolo organico degli Stabilimenti scientifici della R. Università di Bologna, approvato con decreto Reale del 13 settembre 1874, n. 2171;

Veduto il decreto Reale del 14 gennaio 1877, n. 3648, col quale fu istituita nella predetta Università la Scuola di applicazione per gl'ingegneri;

Veduto il ruolo organico del personale della Scuola stessa, approvato con decreto Reale del 4 marzo 1877, n. 3739;

Veduto il regolamento delle Scuole di applicazione per gli ingegneri, approvato con decreto Reale del dì 8 ottobre 1876, n. 3434;

Ritenendo che l'insegnamento di Agraria dato nella pre-

detta Università deve ora far parte dei corsi della Scuola di applicazione;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Dal ruolo organico degli Stabilimenti scientifici della R. Università di Bologna, approvato col decreto Reale del 13 settembre 1874, è tolto l'Orto agrario.

Art. 2. Al ruolo organico del personale della Scuola di applicazione per gli ingegneri in Bologna, approvato col predetto decreto Reale 4 marzo 1877, è aggiunto l'Orto agrario col personale seguente:

Direttore a lire 700.
Assistente a lire 720.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 febbraio 1878.

UMBERTO.

M. Coppino.

Il Num. **4304** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 3, ultimo capoverso, della legge 30 aprile 1874, nº 1920 (Serie 2ª), col quale è stabilito che la rendita nominativa data e da darsi dal Governo in garanzia delle somministrazioni in biglietti di Banca fatte al Tesoro dello Stato a norma della legge 19 aprile 1872, nº 759 (Serie 2ª), sarà custodita dall'Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti;

Considerato che tenuto conto delle Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico rimaste in deposito a tutto il 31 dicembre 1877 e della rendita già depositata, nonchè quella disponibile a tal uopo, rimane da crearsi a compimento della garanzia suddetta, dovuta al 31 dicembre 1877, una rendita consolidato 5 per 100 di lire 268,020;

Ritenuto che detta rendita è devoluta con godimento dal 1º gennaio 1878, ma che a norma dell'articolo 2 del Regio decreto 8 giugno 1873, nº 1392, la iscrizione della rendita medesima deve farsi con decorrenza dal 1º luglio 1878, e che perciò a soddisfacimento della rata d'interessi maturanda al 1º luglio detto anno la Direzione Generale del Debito Pubblico provvederà con buono a parte;

Sulla proposta del Ministro del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la iscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento del consolidato 5 per 100 dell'annua rendita di lire duecentosessantottomila venti (L. 268,020), con decorrenza dal 1º luglio 1878, da intestarsi a favore del Consorzio degli Istituti di emissione e da depositarsi alla Cassa dei Depositi e Prestiti, ai termini dell'articolo 3, ultimo capoverso, della legge 30 aprile 1874, nº 1920 (Serie 2ª).

Art. 2. Con buono a parte la Direzione Generale del Debito Pubblico provvederà al soddisfacimento in favore del Tesoro dello Stato del semestre d'interessi maturando al 1º luglio 1878 nella somma di lire centotrentaquattromila dieci (L. 134,010), dovuta sulla rendita di cui al precedente articolo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 febbraio 1878.

UMBERTO.

A. Bargoni.

Il Numero **MDCCCIX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la domanda della Giunta municipale di San Paolo Cervo, tendente ad ottenere che siano erette in corpo morale le scuole elementari d'ambo i sessi, stabilite in Riabella, borgata del comune suddetto, mercè lo spontaneo concorso di privati e sussidi del comune;

Ritenuto che parecchi cittadini della borgata di Riabella, frazione del comune di S. Paolo Cervo, con una popolazione agglomerata di circa 300 abitanti, e lontana da ogni altro centro di popolazione, preoccupandosi giustamente della istruzione elementare dei loro figli, riuscirono ad erigere un fabbricato adatto alle scuole, e a costituire un piccolo fondo col quale acquistarono un'annua rendita di lire 100 sul Gran Libro del Debito Pubblico;

Ritenuto che il comune di S. Paolo Cervo con sua deliberazione del 17 marzo 1872 assegnò alla detta borgata la terza parte della rendita annua di lire 1,650, che fu il prezzo ricavato dalla vendita di alcuni beni fatta dal detto comune a beneficio dell'istruzione elementare, laddove la scuola da stabilirsi fosse eretta in corpo morale;

Ritenuto che il Consiglio scolastico provinciale nella sua seduta del 12 dicembre 1877 avvisò favorevolmente alla domanda della quale si tratta, ed approvò il relativo statuto;

Considerato che trattasi d'una istituzione a favore della pubblica istruzione, che merita di essere incoraggiata, e che porge ad un tempo sufficiente garanzia della sua esistenza e stabilità;

Considerato che nel progettato statuto organico nulla vi ha che contrasti alle leggi e regolamenti in vigore riguardanti la pubblica istruzione;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Le scuole elementari di ambo i sessi, stabilite in Riabella, frazione del comune di S. Paolo Cervo, nella provincia di Novara, sono erette in corpo morale, ed è approvato il relativo statuto organico, firmato d'ordine Nostro dal Nostro Ministro predetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 febbraio 1878.

UMBERTO.

M. Coppino.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

In udienza del 31 gennaio 1878:

Brero Angelo, Elli Riccardo, Pezzana Giovanni, Oglietti Amadeo, Ferraris Domenico e Carretti Achille, sottotenenti d'artiglieria, promossi al grado di tenenti nell'arma stessa;

Amede Lorenzo e Colombo Giovanni, sottotenenti del Genio, promossi tenenti.

In udienza del 3 febbraio 1878:

Sono nominati **sottotenenti** medici nel corpo sanitario i sottoindicati medici-chirurghi, con assegnazione alla Direzione di sanità militare a caduno controssegnata:

Orlandi Giovanni, Direz. di Torino — Marchetti Temistocle, id. id. — Bontardelli Enrico, id. id. — Cavi Riccardo, id. Roma — Gelmini Pietro Ferdinando, id. Torino — Arduino Fortunato, id. id. — Maccagno Giacomo, id. id. — Amati Vincenzo, id. id. — Butera Giovanni, id. Bologna — Giugni Francesco, id. Roma — De Cesare Zaccaria, id. Bologna — Giuliani Francesco, id. id. — Bile Giovanni, id. Roma — Bisceglia Luigi, id. id. — Console Giuseppe Nicola, id. Bologna — Natoli Francesco, id. id. — Testa Pasquale, id. Torino — De Cecco Giuseppe, id. Bologna — Romeo Francesco, id. id. — Coniglione Angelo, id. Roma — Motta Michele, id. id. — Profumi Luigi, id. id. — Fusco Pasquale id. Bologna — Notarianni Luigi, id. Roma — D'Amora Gaetano, id. id. — Perfetti Francesco, id. Bologna — Losito Vito, id. Roma.

In udienza del 7 febbraio 1878:

Garavelli Carlo, aiutante ragioniere geometra del Genio, collocato in aspettativa per infermità.

In udienza del 10 febbraio 1878:

Polani Giacinto, ragioniere geometra di 1ª classe nel Genio, promosso ragioniere geometra principale di 2ª classe;

Cravero Antonio, aiutante ragioniere geometra nel Genio, promosso ragioniere geometra di 2ª classe;

Peratoner cav. Eugenio, ragioniere principale di 1ª classe nel personale ragionieri d'artiglieria, promosso al grado di ragioniere capo di 2ª classe;

Gallo Agostino, ragioniere di 1ª classe id., promosso al grado di ragioniere principale di 2ª classe;

Stefanini Vincenzo, aiutante ragioniere id., promosso al grado di ragioniere di 2ª classe.

In udienza del 21 febbraio 1878:

De Viry cav. Edmondo, maggiore nell'arma d'artiglieria, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio;

Baratelli Gio. Battista, tenente nell'arma d'artiglieria, in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Cornetto Valò Giovanni, capotecnico di 1ª classe d'artiglieria e Genio, promosso capotecnico principale di 3ª classe.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 13, 16 *e* 30 *dicembre* 1877, 3, 23, 27 *e* 31 *gennaio e* 3 *febbraio* 1878, *fatte le nomine e disposizioni seguenti*:

Cornalia comm. Emilio, approvata la sua nomina a vicepresidente dell'Istituto Lombardo di scienze e lettere di Milano;

Beltrami cav. prof. Eugenio, id. id. a membro effettivo id. id. id. id.;

Bellardi cav. prof. Luigi, id. id. ad accademico nazionale residente dell'Accademia delle scienze di Torino;

Basso cav. prof. Giuseppe, id. id. id. id. id.;

Tincolini Pietro, nominato professore di geometria, prospettiva ed architettura nell'Istituto di belle arti di Bologna;

Rondani Alberto, id. id. di letteratura e storia applicata alle belle arti id. id. id. di Parma;

De Barbieri sac. Ferdinando, vicedirettore delle Scuole tecniche Centrale ed Occidentale di Genova, venne, per soppressione d'ufficio, collocato in disponibilità;

Bonzanino Carlo, applicato di 3ª classe presso l'Amministrazione del Collegio « Carlo Alberto » di Torino, in aspettativa per motivi di salute, venne richiamato in servizio;

Cirimele Vincenzo, prof. titol. della cattedra di filosofia nel Liceo ginnasiale di Benevento, in seguito a sua domanda per comprovata malattia venne collocato in aspettativa;

Vigna Vittorio, id. della 3ª cl. nel Ginnasio di Alba, id. id. id. id.;

Scalero Giuseppe, id. di una delle due classi inferiori nel Ginnasio di Chiari, id. id. id. id.;

Martini dott. Emidio, distributore di 4ª classe nella Biblioteca nazionale di Napoli, id. id. per motivi di famiglia, id. id.;

Colamarino Gennaro, prof. titol. di una delle due classi superiori nel Ginnasio *Vittorio Emanuele* di Napoli, id. id. per avanzata età collocato a riposo;

Mellè cav. Giovanni, id. id. di lingua francese nella Scuola tecnica *Moncenisio* di Torino, id. id. per motivi di salute, id. id.;

Sivori dott. Fortunato, settore capo presso il gabinetto di anatomia umana nella Regia Università di Genova, id. id. id., id. id.;

Neyrone cav. Francesco, provveditore agli studi della provincia di Alessandria, id. id. id., id. id.;

Gandolfi sac. Giovanni, direttore spirituale della Scuola tecnica di Pavia, id. id. id., id. id;

Barbotti cav. Carlo, preside del Liceo di Casale, id. id. per età avanzata, id. id.;

Malatesta comm. Adeodato, già presidente delle Accademie di belle arti dell'Emilia, ora in disponibilità per soppressione di ufficio, venne, sulla sua domanda, collocato a riposo;

Meini cav. Vincenzo, segretario della Sopraintendenza dell'Istituto di Studi Superiori in Firenze, venne, sulla sua domanda, collocato a riposo;

Marini Angelo, insegnante di calligrafia nella Scuola tecnica di Treviso, id. id. id. id.;

Castelli Emanuele, accettata la sua rinuncia all'ufficio di professore titolare alle classi 2ª e 3ª della Scuola tecnica di Viterbo;

Minoretti Daniele, professore titolare di una delle due classi inferiori nel Ginnasio di Bergamo, trasferito a quello di Como;

Petri comm. Carlo, approvata la sua nomina a vicepresidente dell'Accademia Lucchese di Scienze, Lettere ed Arti;

Sforza Giovanni, id. id. a segretario id. id. id.;

Hermite Carlo, membro dell'Istituto di Francia, id. id. a socio straniero dell'Accademia delle Scienze di Torino;

Gorla avv. Emilio, nominato membro esterno del Consiglio accademico del Conservatorio di Musica di Milano;

Alfieri Cattaneo Angiolina, direttrice del 3° Educandato « Principessa Margherita » di Napoli, nominata direttrice del 2° Educandato « Regina Maria Pia » ivi;

Bologna cav. sac. Giacomo, nominato ispettore degli scavi e monumenti di Schio;

Zuffolato ing. dott. Pietro, id. id. id. id. di Anzignano;

Slaviero ing. Ilarione, id. id. id. id. di Asiago;

Roberti conte cav. Tiberio, id. id. id. id. di Bassano;

Gazzeta ing. Sebastiano, id. id. id. id. di Lonigo;

Danieli Girolamo, id. id. id. id. di Marostica;

Bologna avv. Carlo, id. id. id. id. di Thiene;

Dal Lago dott. Domenico, id. id. id. id. di Valdagno;

Sequenza cav. Giuseppe, professore straordinario di mineralogia e geologia nella R. Università di Messina, nominato professore ordinario dello stesso insegnamento ivi;

Casini Vincenzo, dispensato dall'ufficio di ispettore nell'Istituto musicale di Firenze.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti Ministeriali del 27 dicembre 1877:

Pacchioni Alfonso, cancelliere del tribunale di Firenze, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° novembre 1877;

Falcone Pietro, id. di Lanciano, id. dalla 3ª alla 2ª categoria id.;

Bollati Carlo Luigi, id. d'Orvieto, id. dalla 4ª alla 3ª categ. id ;

D'Ambrosio Vincenzo, segretario della R. procura di Lecce, id. dalla 2ª alla 1ª categoria id.;

Bottero Gio. Battista, cancelliere della pretura di Valenza, id. dal 1° dicembre 1877;

Cordella Luigi, id. di Francavilla Fontana, id. id.;

Mamini Celestino, id. di Castellamonte, id. id.;

Baretta Ignazio, id. di Vercelli, id. id.;

Piazza Carlo, id. di Monza 2°, id. id.;

Roverselli Enrico, id. di Robecco d'Oglio, id. id.;

Pagnoncelli Antonio, id. di Milano 6°, id id.;

Lai-Usai Gio. Antonio, id. di Baressa, id. dalla 3ª alla 2ª categoria dal 1° novembre 1877;

Piscioneri Domenico, id. di Gerace, id. dal 1° dicembre 1877;

Quarta Leonardo, id. d'Oria, id. id.;

Balestrieri Antonio Zaverio, id. di Squillace, id. id.;

Ferrini Achille, id. di Maddaloni, id. id.;

Barboro Giuseppe, id. di S. Stefano al Mare, id. id.;

Gianfilippi Filippo, id. di Codroipo, id. id.;

Corsini Salvatore, id. di Mascalucia, id. id.;

Mereu-Canu Antonio, id. di Jerzu, id. id.;

Verusio Bernardo, id. di Vinadio, id. id.;

Loddo Salvatore, id. di Fonni, id. dalla 4ª alla 3ª categoria dal 1° novembre 1877;

Lazzarini Roberto, id. di Pietrasanta, id. id.;

Lippi Leandro, vicecancelliere nel tribunale civile e correzionale di Lucca, id. dal 1° dicembre 1877;

Cuntò Michele, id. di Salerno, id. id.;

Masciadri Antonio, cancelliere della pretura di Castiglione d'Intelvi, id. id.;

Canizzo Giuseppe, vicecancelliere nel tribunale di Caltanissetta, id. id.;

De Spoto Orazio, cancelliere nella pretura d'Ugento, id. id.;

Tonchese Giovanni, id. di Procida, id. id ;

Miotti Costantino, vicecancelliere nel tribunale di Sondrio, id. id.;

Mentasti Carlo, cancelliere della pretura di Gallarate, id. id.;

Bovone Giuseppe, id. di S. Damiano d'Asti, id. id.;

Pellegrini Brunone, id. di Corato, id. id.

Con decreto Reale del 23 gennaio 1878:

Rossi Giuseppe fu Pietro, vicecancelliere presso il tribunale di Bergamo, è nominato cancelliere della pretura del 2° mandamento di Crema.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 30 dicembre 1877:

Casaretto Giacomo, commerciante, nominato presidente del tribunale di commercio di Genova pel triennio 1878-1880;

Poggi Gio. Battista, giudice del tribunale di commercio di Genova, confermato in carica pel biennio 1878-1879;

Pescia Filippo, giudice supplente id., nominato giudice del tribunale di commercio di Genova pel triennio 1878-80;

Pozzoni Filippo, id., confermato in carica pel detto triennio;

Romairone Natale, commerciante, nominato giudice supplente del tribunale di commercio di Genova pel triennio 1878-80;

Boasi Luigi, id., id.;

Pitscheider Felice, id., id.;

Pisano Pietro, id., id., in luogo di Berta Odoardo dimissionario;

Chiarella Giuseppe, id., id. presidente del tribunale di commercio di Chiavari pel triennio 1878-1880;

Repetto Bernardo, id., id. giudice id.;

Boggiano Andrea, id., id. giudice supplente id.;

Giusti Benedetto, id., id. presidente del tribunale di commercio di Savona id.;

Ricci Sebastiano, giudice supplente del tribunale di commercio di Savona, id. giudice id.;

Tognasso Paolo, commerciante, id. giudice supplente id.;

Panizzi Francesco, giudice del tribunale di commercio di San Remo, confermato in carica pel triennio 1878-1880;

Gandolfi Giuliano, giudice supplente id., id.;

Bongiovanni Giuseppe, commerciante, nominato giudice supplente del tribunale di commercio di San Remo pel triennio 1878 1880;

Ameglio Flaminio, presidente del tribunale di commercio di Porto Maurizio, confermato in carica pel triennio 1878-1880;

Agnese Giuseppe, commerciante, nominato giudice del tribunale di commercio di Porto Maurizio pel triennio 1878-1880;

Beccaro G. B., id., id. giudice supplente id ;

Solinas Salvatore, id., id. presidente del tribunale di commercio di Sassari id.;

Merello Salvatore, id., id. giudice id.;

Costa G. B., id., id.;

Cuomo Gennaro, giudice del tribunale di commercio di Messina, confermato in carica pel triennio 1878 1880;

Manganaro Federico, giudice supplente id., id.;

Urso Giuseppe, id., id.;

Romano Carmelo, id., nominato giudice del tribunale di commercio di Messina id.;

De Natale Giovanni, commerciante, id. giudice supplente id.;

Cucinello Vincenzo, giudice del tribunale di commercio di Roma, confermato in carica pel triennio 1878-1880;

Silenzi G. B., commerciante, nominato giudice del tribunale di commercio di Roma pel triennio suddetto;

Pacifico Pacifico, id., id.;

Ranaldi Romolo, id., id. giudice supplente id.;

Narducci Alessandro, id., id.;

Tonetti Giovanni, id., id.;

Terni Gioachino, giudice del tribunale di commercio di Ancona, confermato in carica pel triennio 1878-1880;

Ascoli Giuseppe Angelo, commerciante, nominato giudice del tribunale di commercio di Ancona id.;

Pascali Raffaele, id., id.;

Baluffi Nicola, id., id. giudice supplente id.;

Rossini Luigi, giudice del tribunale di commercio di Sinigaglia, confermato in carica pel triennio 1878-80;

Padovano Giuseppe, giudice supplente id., id.;

Ascoli Vitale, commerciante, nominato giudice del tribunale di commercio di Sinigaglia pel triennio suddetto;

Raffaelli Giovanni, id., id. di Pesaro id.;

Cangiotti Agostino, id., id. giudice supplente id.;

Salari Filippo, giudice del tribunale di commercio di Foligno, confermato in carica pel triennio 1878-1880;

Mercurelli Francesco, giudice supplente id., id.;

Gavazzi Carlo, giudice del tribunale di commercio di Milano, dispensato dalla carica in seguito a sua domanda;

De Cristofaro Pasquale, commerciante, nominato giudice del tribunale di commercio di Napoli pel triennio 1878-1880;
Aldieri Carlo, id., id. id. id.;
Curione Federico, id., id. id. id.;
Lioy Diodato, id., id. giudice supplente id.;
Cacace Francesco, id., id. id. id.;
Castelli Luigi, id., id. id. id.;
Starace Michele, giudice supplente del tribunale di commercio di Napoli, confermato in carica pel triennio 1878-1880.

Con R. decreto di pari data:

È accolta la rinuncia alla carica presentata da Persiani Domenico, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, che gli fu conferita col Nostro decreto del 23 settembre di questo anno.

Con RR. decreti del 3 gennaio 1878:

Tagliabue cav. Vivenzio, consigliere della Corte d'appello di Brescia, richiamato al precedente posto di presidente del tribunale civile e correzionale di Monza;
Rosnati cav. Carlo, id. id., id. di Varese;
Croce Gio. Battista, presidente del tribunale civile e correzionale di Sarzana, nominato consigliere della Corte d'appello di Brescia;
Boretti cav. Fabio, id. di Alessandria, id. id.;
Manca Enrico, id. di Lecco, tramutato in Alessandria;
Bergera Luigi, pretore del mandamento di Trino, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Aosta.

MINISTERO DEL TESORO

Avviso.

Con vaglia postale n. 94, rilasciato dall'ufficio di Roma sotto la data del 28 febbraio 1878, a favore del Ministro del Tesoro, commendatore Angelo Bargoni, un anonimo fece pervenire lire 535 da introitarsi nelle Casse dello Stato, quale somma da questi dovuta al già Ministero del Commercio, cioè lire 509 11 per capitale e lire 25 89 interessi d'un anno.

L'introito di queste somme ebbe effetto nella Tesoreria centrale, che ne rilasciò quietanza in data 4 marzo successivo, n. 1438, con imputazione al capitolo 85, articolo 1° del quadro di provvisoria classazione delle entrate per l'anno 1878.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Secondo le disposizioni contenute nell'articolo 18 della legge 10 febbraio 1861 è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di storia e geografia nel R. Liceo Principe Umberto di Napoli collo stipendio di lire 2640.

Gli aspiranti dovranno fra due mesi dalla data del presente avviso far pervenire al R. provveditore agli studi di Napoli la domanda di ammissione al concorso, che avrà luogo per titoli e per esame nell'anzidetta città a forma del regolamento approvato col R. decreto del 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, addì 18 gennaio 1878.

Il Provveditore Capo per l'Istruzione secondaria
G. Barberis.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 0[0, cioè: n° 98844 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 75, al nome di *Tromberi* Pietro fu Bernardo, domiciliato in Dueville, Vicenza, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Tromben* Pietro fu Bernardo, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 7 marzo 1878.

Per il Direttore Generale
Ferrero.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 0[0, cioè: n. 623130 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 275, al nome di *Marino* Paola di Filippo, nubile, domiciliata in Napoli, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Di Marino* Paola, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 6 marzo 1878.

Per il Direttore Generale
Ferrero.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 629648 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 600, al nome di Scarinci Gaetano fu *Santi*, domiciliato in Messina, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Scarinci Gaetano fu *Carmelo*, domiciliato in Messina, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 13 febbraio 1878.

Per il Direttore Generale
Ferrero.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 313433 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 130493 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 105, al nome di *Caianios Teodosio* fu Pasquale, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Gajangos Teodoro* fu Pasquale, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 14 febbraio 1878.

Per il Direttore Generale
Ferrero.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Riferiamo alquanto più estesamente il discorso pronunziato dal signor Hardy nell'occasione che alla Camera dei comuni inglesi fu testè discusso il bilancio della guerra.

Il signor Hardy disse che il bilancio da lui presentato è un bilancio di pace. " Il ministero nel prepararlo non ha tenuto conto delle apprensioni del momento. E pertanto non è un bilancio il quale possa permettere al paese di intraprendere una guerra.

" Debbo tuttavia riconoscere che vi figurano dei capitoli di spesa che non apparivano nei bilanci precedenti; ma le somme talvolta considerevoli che si domandano in questa circostanza non devono avere altro scopo che di alcune riforme necessarie nell'ordinamento dell'esercito.

" Noi vogliamo per esempio riordinare il servizio dei tesorieri e confidare queste funzioni ad ufficiali combattenti; vogliamo parimenti introdurre delle modificazioni nel servizio dei cappellani e delle ambulanze.

" Il capitolo degli approvvigionamenti reca l'aumento sensibile di 367 mila sterline che devonsi impiegare nell'acquisto di cannoni, di torpedini e di cotone fulminante per la marina. Dobbiamo far fabbricare 141 pezzi di campagna e 68 pezzi di marina, oltre a due cannoni di 81 tonnellate e 22 da 38.

" L'effettivo della milizia si valuta da noi in 126,778 uomini, 40,000 dei quali vennero reclutati quest'anno. Da tutte le parti del paese le milizie hanno chiesto di venir mandate al campo quando ne sorgesse necessità, e vari dei più bei reggimenti si sono posti ad assoluta disposizione del governo.

" Quantunque l'effettivo delle riserve della milizia sia leggermente diminuito e quantunque nemmeno la riserva dell'esercito attivo si presenti in modo soddisfacente, la riserva di prima classe conta 50,000 uomini ed esiste una riserva di seconda classe per la difesa del territorio. Le previsioni di lord Cardwell circa la riserva dell'esercito attivo non si sono verificate. Il di lui progetto non darà mai un effettivo di oltre 60,000 uomini.

" L'effettivo dei volontari che la legge obbliga a servire continua a crescere in proporzioni considerevoli. Esso conta oggi 183,078 uomini, oltre a 10,216 entrati a servire per ingaggio esclusivamente volontario. 5195 ufficiali e più di 11,000 sergenti hanno ricevuto certificati di capacità. Per ultimo il governo ha ricevuto esibizioni di servizi da un gran numero di soldati e di ufficiali volontari pronti ad entrare nell'esercito regolare in caso di bisogno.

" Il governo non propone che per quest'anno si ingrandiscano sopra grande scala gli esercizi autunnali e sta per essere concentrato nei dintorni di Salisbury un corpo di esercito pronto a servire all'estero. Il mettere sul piede di guerra un tale corpo costerà circa 800,000 sterline.

" La guerra del Capo ci ha costato delle spese che quella colonia dovrebbe, secondo l'avviso del governo, rimborsare almeno in parte.

" Durante l'anno finanziario ora scorso i risultati del reclutamento sono stati soddisfacentissimi e l'effettivo dei vari corpi si mantenne nelle proporzioni volute dalla legge. Le truppe sono in condizioni eccellenti. Esse contengono, è vero, molti giovani; ma sono begli uomini, la cui educazione militare si compirà celeremente. „

Conchiudendo, il signor Hardy disse: che il paese è saturo di uno spirito profondamente militare; non di uno spirito bellicoso, ma di uno spirito eminentemente patriotico. " Nel 1878, come all'epoca della guerra di Crimea, si vedranno, se ne sorga la necessità, gli inglesi accorrere da ogni parte sotto le bandiere. Io spero che le truppe britanniche non saranno chiamate ad entrare in campagna; ma sono convinto che se ciò non si potesse evitare, l'esercito e la marina inglesi seguiterebbero come in passato a fare onore al loro paese. „

Questo discorso del signor Hardy fu molto applaudito ed il bilancio della guerra fu votato.

L'Agenzia *Reuter* di Londra pubblica le seguenti ulteriori informazioni circa il trattato di pace:

Il materiale da guerra delle fortezze bulgare resta proprietà della Porta ottomana; 50,000 russi occupano, a spese del paese, per due anni la Bulgaria, fino a che sia compiuta l'organizzazione della milizia indigena, conservando le comunicazioni colla Russia attraverso la Rumenia, e mediante i porti di Varna e Burgas nel Mar Nero. È autorizzata la Rumenia a formulare direttamente le sue domande d'indennità. La Serbia ed il Montenegro non ricevono alcun indennità. Le arretrate imposte della Bosnia e dell'Erzegovina vengono condonate. Gli introiti di queste provincie, fino al 1880, si devolveranno a risarcire le vittime della insurrezione, a sopperire ai bisogni locali, e infine a soddisfare i reclami dell'Austria-Ungheria. Gli Stretti restano aperti alla navigazione mercantile. La Russia ottiene la Dobrugia, semplicemente per farne lo scambio colla Bessarabia. Il trattato, la cui ratificazione dovrà seguire fra due settimane, avrà tosto forza obbligatoria. Di una ratifica da parte del Congresso, delle capitolazioni e di un'alleanza fra la Russia e la Turchia, non è fatta menzione. Commissari russi, turchi e bulgari regoleranno la quistione del tributo della Bulgaria. In Bosnia ed Erzegovina si attivano le riforme stabilite dalla prima seduta della Conferenza. L'Epiro e la Tessaglia ottengono un'organizzazione analoga a quella conseguita da Creta nel 1868. I monaci russi del monte Athos conservano i loro privilegi. L'evacuazione da parte russa ha principio immediatamente, ed avrà fine entro il trimestre. I russi si sono riservati il diritto di imbarcarsi a Trebisonda, e sgombreranno l'Asia entro il semestre. I diritti della Commissione del Danubio a Sulina rimangono intatti; la Porta è invitata a ripristinare, a sue spese, la navigabilità del fiume.

Tutti i giornali inglesi si occupano della pace conchiusa fra la Russia e la Turchia a S. Stefano.

Il *Daily Telegraph*, che fra tutti i giornali di Londra si distingue per l'ardore con cui ha combattuto fino da principio i disegni della Russia, e che ancora il giorno prima che venissero firmati i preliminari consigliava al governo di prepararsi fortemente per la guerra, riconosce che il trattato russo-turco non offre all'Inghilterra l'occasione di un *casus belli*, ma aggiunge che il trattato mina isolatamente tutti gli interessi britannici.

Il *Morning Post* non si dà la pena di ricercare ciò che nel trattato di S. Stefano potrebbe recare offesa agli interessi dell'Inghilterra, perocchè questo gli sembra un lavoro sterile, ma si limita a domandare se " i cambiamenti proposti non sono tali da produrre la rovina completa dell'impero ottomano in Europa. „

Lo *Standard* confessa che le attenuazioni arrecate alle prime domande della Russia sono tali da produrre un'impressione favorevole sull'opinione pubblica. " Ma, aggiunge il foglio *tory*, fino a che non avremo sott'occhi le condizioni complete e non saremo in possesso di particolari più completi sulla storia diplomatica dell'ultima quindicina, non ci congratuleremo per il fatto avvenuto. Alcune concessioni però furono fatte all'opinione dell'Inghilterra e dell'Austria, e certo non sarebbero state fatte senza gli indizi di malcontento che si appalesarono in questi due paesi. I preparativi di guerra cui è piaciuto ad alcuni politici inglesi di negare ogni importanza non sono rimasti senza effetto. „

Il *Daily-News*, il quale ha costantemente protestato contro le tendenze bellicose di una parte del ministero inglese, dice che le condizioni del trattato di pace di S. Stefano giustificano pienamente la sua condotta.

Il *Times* si mostra abbastanza soddisfatto del trattato di pace. " Le nostre informazioni, dice esso, sono ancora imperfette, ma finora possono dirsi soddisfacenti. L'abbandono della domanda della flotta turca, la certezza che l'Egitto è al coperto dall'intervento, di cui lo si supponeva minacciato, e la riserva della quistione degli stretti sono fatti che gli inglesi avranno appreso con soddisfazione. Se tutte le difficoltà non sono ancora superate — e fino a che non saremo meglio informati, non potremo parlarne con sicurezza — è certo per lo meno che l'orizzonte si è notevolmente rasserenato. Possiamo ora attendere con calma le notizie più complete che non possono tardare ad arrivarci. Per quanto esorbitanti possano essere state le prime domande della Russia, possiamo essere lieti di aver ricevuto la prova che sono state modificate in proporzioni notevoli, e che gli interessi minacciati dell'Inghilterra sono stati rispettati. „

Sebbene, dice il *Fremdenblatt* di Vienna, il nostro governo si sia mostrato oltremodo arrendevole in tutte le quistioni di forma nei negoziati europei da esso promossi per la sistemazione delle faccende orientali, e sebbene abbia fatto il possibile per agevolare, nel più breve tempo, la riunione dell'areopago europeo, pure non ha potuto rinunziare all'idea che a risolvere le questioni pendenti debbano riunirsi gli stessi ministri degli esteri delle grandi potenze. A quest'uopo, per quanto ci viene riferito da ottima fonte, il governo austro-ungarico ha diramato, di questi giorni, una circolare a tutte le grandi potenze, per far loro noto che ritira la sua proposta relativa ad una Conferenza in Baden-Baden, che non avrebbe mai assunto le proporzioni di un Congresso, e per proporre Berlino come il luogo in cui il Congresso dei capi di gabinetto può radunarsi nel modo più facile e nel più breve tempo possibile. L'invito formale a Berlino con la indicazione del giorno fissato per la riunione del Congresso verrà fatto naturalmente dall'imperiale governo tedesco.

Lo stesso *Fremdenblatt*, dopo di aver messo in evidenza la sollecitudine con cui, non è molto, si tenevano lontani i principi ereditari dei grandi Stati dal contatto sociale, accenna al viaggio fatto recentemente dal principe ereditario arciduca Rodolfo a Londra, Parigi e Berlino per constatare quanto la Corte imperiale di Vienna sia desiderosa che il futuro sovrano dell'Austria-Ungheria apprenda per esperienza propria quanto di meglio vi sia nelle istituzioni delle più colte nazioni per farne suo pro a vantaggio dei popoli sui quali sarà chiamato un giorno a regnare.

Passando poi a parlare del soggiorno del principe a Berlino e dell'accoglienza cordiale fattagli dalla Corte germanica, ne trae il più lieto presagio per una soddisfacente soluzione delle gravi quistioni che quanto prima verranno trattate a Berlino, ove si riunirà il Congresso europeo.

Anche la *Presse* ravvisa nella splendida accoglienza fatta a Berlino all'arciduca Rodolfo un indizio eloquente delle buone relazioni esistenti fra i due Stati.

Dei giornali berlinesi la *Kreuzzeitung* scrive essere questa del principe Rodolfo una visita di cortesia fatta dal futuro sovrano di un grande Stato, dopo raggiunta la maggiorennità. Che la prima di queste sue visite, dice lo stesso foglio, venga fatta alla Corte dell'imperatore di Germania, è un atto di quell'amichevole cortesia dell'imperiale genitore verso l'imperatore di Germania, nonchè un atto di gratitudine del principe ereditario per il reggimento conferitogli.

La *Post* fa emergere che con grata sorpresa di tutti gli astanti è comparso alla stazione al ricevimento del principe Rodolfo anche l'imperatore Guglielmo, il quale, sorpassando quell'etichetta che non avrebbe richiesta la presenza del sovrano, seguendo l'impulso del proprio cuore, volle dimostrare al suo imperiale amico ed al di lui figlio quanto ci sappia apprezzare la visita di quest'ultimo e gli amichevoli rapporti che esistono fra le due auguste famiglie.

I giornali spagnuoli contengono i resoconti delle sedute delle Cortes nelle quali venne discusso e votato l'indirizzo di risposta al discorso del trono.

Ad un discorso con cui il signor Castelar criticò aspramente la politica interna ed estera del gabinetto, il presidente del Consiglio, signor Canovas del Castillo, rispose fra l'altro: che se il discorso del trono non aveva fatto cenno del gran problema politico europeo, ciò è derivato da che in tale problema la Spagna non ha interessi diretti, nè attuali.

Poi aggiunse: " Quando un uomo come il signor Castelar, con vedute così alte e con una così grande esperienza degli affari di questo mondo, pronunzia parole così gravi come quelle che egli si è lasciate sfuggire in questa occasione; quando si indispongono contemporaneamente tutte le nazioni d'Europa e se ne feriscono le suscettività; quando si giunge quasi a dichiarare la Spagna loro nemica, ciò significa che il signor Castelar si pone, senza dubbio volontariamente, fuori del campo pratico; significa che egli si considera ormai come impossibile, e questa impossibilità del di lui governo e del di lui sistema sarà almeno una consolazione per le nazioni che egli ha così severamente censurate e per questa Camera monarchica e Costituzionale. „ L'indirizzo fu adottato con 187 voti contro 62.

Col primo di marzo vennero applicate alle provincie basche le imposte come nel rimanente della Spagna. La diffe-

renza fra le diverse provincie continua a consistere in ciò che nelle provincie basche le autorità forali eseguiranno esse il riparto delle tasse e le percepiranno secondo i costumi locali. Solo pel tabacco si applicheranno le norme comuni alla Regia spagnuola. Nei colloqui dei signori Canovas e Quesada coi delegati baschi si sono fissate anche delle norme molto conciliante in materia di esenzione di imposte sulla base della legge di abolizione dei *fueros*, e, stante la pacificazione di Cuba, si ritiene che anche la legge di leva potrà venire applicata con minor rigore. E in tal modo quasi tutte le riforme per le quali tanto si discusse e tante dimostrazioni si son fatte si trovano applicate nella Biscaglia, nel Guipuzcoa e nell'Alava.

Ieri spegnevasi la vita di un illustre scienziato e uomo di Stato della nostra Italia!

Il conte Federico Sclopis di Salerano, Ministro di Stato, senatore del Regno, cavaliere dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata, moriva in Torino dopo breve malattia, nell'età di 79 anni. Uscito da una fra le antiche e illustri case del patriziato piemontese, il conte Federico Sclopis seppe aggiungere nuovo splendore al proprio nome colle corone guadagnate nel campo della scienza, cogli uffici altissimi da esso sostenuti, colle opere della vita, che sarà ricordata come nobile e glorioso esempio di devozione al Sovrano, di amore alla patria.

Un altro doloroso annunzio ci giunge pure da Torino: anche il conte Gabaleone di Salmour, senatore del Regno, veniva a morte il dì 7 di questo mese.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 8. — Lord Derby, nel discorso pronunziato alla Camera dei Lordi, conchiuse dicendo che egli ingannerebbe la Camera se dicesse che il compito della Conferenza sarà facile; molte parti debbono essere consultate e ciascuna ha i suoi interessi; il governo farà ciò che potrà per ottenere un risultato soddisfacente, ma non sarebbe cosa saggia di fare alcuna predizione.

Torino, 8. — Il conte Sclopis è gravemente ammalato. Questa mattina ricevette i Sacramenti.

Vienna, 8. — L'Arciduca Francesco Carlo, padre dell'Imperatore, è morto oggi a mezzodì.

Vienna, 8. — *Camera dei deputati*. — Il presidente del gabinetto, rispondendo all'interpellanza del polacco Grocholski, dice che il governo constatò che le pretese impiccagioni dei sudditi austro-ungarici in Turchia da parte dei russi sono prive di fondamento, e soggiunge che il Congresso avrà da occuparsi soltanto della sistemazione definitiva della quistione d'Oriente, e che ogni altro soggetto rimane escluso.

Torino, 8. — Il conte Sclopis è morto.

Versailles, 8. — *Seduta della Camera*. — Baudry Dasson, legittimista, parlà di un articolo del *Réveil*, il quale accusa i cattolici di essere cospiratori e di favorire una guerra all'estero.

Dufaure riconosce la violenza dell'articolo, ma dice che il governo non può intervenire, e che i diffamati devono prendere l'iniziativa di intentare un processo contro il giornale.

Parigi, 8. — Un telegramma di Berlino al *Journal des Débats* dice che la Turchia sembra risoluta a resistere alla spartizione di cui è minacciata e dirigerebbe truppe sulla Bosnia.

Vienna, 8. — Ebbe luogo una riunione di delegati ungheresi per uno scambio amichevole di idee. Vi assisteva anche il conte Andrassy. Quasi tutti i presenti riconobbero che la politica del conte Andrassy non ha punto compromesso gl'interessi della monarchia. Essi si posero d'accordo che non si debba trattare dell'occupazione della Bosnia e che la domanda di credito di 80 milioni ha soltanto lo scopo di provvedere ai bisogni della mobilitazione, nel caso che essa fosse inevitabile.

Malta, 8. — Quattro corazzate rimangono qui in attesa di ordini. Quattro vascelli più leggeri sono partiti per i Dardanelli ed un altro per Candia.

Londra, 8. — *Camera dei comuni*. — Northcote, rispondendo ad Hartington, dichiara di non poter precisare la data della Conferenza; soggiunge che l'Inghilterra accettò che la Conferenza si riunisca a Berlino e che probabilmente sarà rappresentata da lord Lyons.

Camera dei lordi. — Lord Derby dice che gli accomodamenti riguardanti la Conferenza saranno presi dopo di avere conferito con le altre potenze, specialmente coll'Austria che ne prese l'iniziativa. Il governo ha diggià dichiarato nei dispacci pubblicati che non accetterà alcuna modificazione dei trattati esistenti, prima che questa modificazione riceva la sanzione dell'Europa. Il governo dichiarò pure che è da desiderarsi che l'intiero trattato russo-turco, e non una parte soltanto, sia sottoposto al Congresso. Lord Derby dice che la Persia smentisce la voce che un distretto persiano sul Mar Caspio sia stato ceduto alla Russia.

Vienna, 8. — Corre voce che i russi abbiano diggià occupato tre città della Bessarabia.

Londra, 8. — Il *Times* ha da Vienna, in data dell'8:

« Tutte le potenze hanno accettato il Congresso.

« La Francia espresse la speranza che il Congresso si limiterà alla quistione d'Oriente. »

Berlino, 8. — Un dispaccio della *Gazzetta nazionale*, in data di Vienna, dice: Sembra che la Russia voglia fare delle obbiezioni contro l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina da parte dell'Austria, e si preparerebbe ad aiutare la Turchia a resistere.

REGIA DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
PER LE PROVINCIE DI ROMAGNA

Tornata IV, 20 gennaio 1878.

Il segretario dà lettura d'una Memoria del can. teol. Luigi Balduzzi, con la quale il ch. socio, facendo seguito ad altri suoi scritti intorno Bagnacavallo, raccoglie e racconta di su carte o documenti inediti il governo dei bolognesi in quella città.

Soverchiante la parte guelfa a mezzo il secolo decimoterzo, quando il card. Ottaviano degli Ubaldini con l'aiuto dei bolognesi fece il riacquisto della Romagna alla Santa Sede, Ruggero e Guido conti di Cunio e di Bagnacavallo, avendo riconosciuto l'alta sovranità della Chiesa, furono o lasciati o restituiti in dominio. Ma, non a pena partiti da Ravenna i bolognesi, essendo il cardinale a campo intorno a Modena, i conti a capo dei ghibellini della provincia, il 3 ottobre del 1249, irruppero in Ravenna e vi tennero per qualche anno signoria a lor modo. In Bagnacavallo prese allora la signoria il conte Azzone, loro cugino, di parte guelfa: il quale poi nel 1255, col compromesso dell'arcivescovo di Ravenna e del priore di Porto, faceva pace coi cugini, e si acconciava nell'amicizia e nella protezione del comune di Faenza. Ruggero tenne i patti della pace finchè ebbe signoria in Ravenna; mancatagli, con un pugno de' suoi partigiani fu cheto cheto a Bagnacavallo, ne cacciò il cugino e il faentino potestà, e in Faenza stessa sommosse i ghibellini Accarisi contro i Manfredi guelfi. Si tornò ai tu-

multi ed al sangue. Allora i bolognesi intimarono (6 gennaio 1256) a Bagnacavallo e a Faenza, si mettessero in balia del loro Comune. Tale intimazione Ruggero pare se l'aspettasse, e forse la voleva, come quegli che, ad ingraziarsi co' bolognesi, aveva fin dall'anno innanzi, a pena ripresa la signoria, chiamato potestà in Bagnacavallo Fabbro de' Lambertazzi: il fatto è che, quattro giorni dopo la intimazione, Ghibellino da Lugo, sindaco e procuratore di Bagnacavallo, faceva la dedizione di quella terra al potestà e al capitano del popolo di Bologna, in presenza degli anziani e dei consoli; e nel Consiglio fu preso partito di accettare in fede la terra di Bagnacavallo e *quelli che ora tengono la terra*, mandandovi potestà e custodie, e riformandola a volontà del popolo bolognese. A prender possesso della terra mandarono i bolognesi Odorico Abaluffa, e vi statuirono potestà Pellegrino de' Maranesi. Sotto il cui reggimento, avendo a' 6 aprile 1256 il conte Azzone e gli altri di sua parte fuorusciti in Faenza fatto compromesso in Bonaccorso di Soresina capitano del popolo di Bologna, Ruggero e gli altri conti di Bagnacavallo e tutti i consiglieri del Comune, in generale Consiglio, il 18 aprile, si accordarono e fecero compromesso pur essi nel detto capitano. Il quale l'anno appresso pronunziò lodo: fosse pace perpetua fra i conti e gli uomini del Comune: ricevessero il rettore o podestà dagli anziani e dai consoli di Bologna e lo retribuissero con 300 lire bolognesi all'anno: le fosse di Bagnacavallo rimanessero appianate come allora erano, e i bagnacavallesi avessero per amici gli amici del popolo di Bologna e per nemici i nemici: solo a Bologna potessero portar vettovaglie, e non esigessero dazio su le mercanzie che i bolognesi fossero per estrarre dalla terra. Dopo di che il podestà Maranesi accordò il Comune col già podestà faentino Rauletto che nella subita cacciata aveva perduto delle sue cose e con un Accarisio già capitano. Successo al Maranesi il podestà Zevenino de' Zovenzoni nel giugno del 1254, sodisfaceva in 280 lire di bolognini le domande di Fabbro e Castellano Lambertazzi, che avevano anch'essi a dolersi di non essere stati pagati dal comune di Bagnacavallo quando vi furono podestà. Il governo dei bolognesi in Bagnacavallo durò fino al 1274, quando, dopo la battaglia civile tra Geremei e Lambertazzi, Bologna perdè l'egemonia della Romagna, e la Romagna fu riacquistata dalla Chiesa. Dal 1255 al 1274 i podestà bolognesi in Bagnacavallo furono 28: in qualche anno erano due, uno pe' guelfi, l'altro pe' ghibellini. Di solo uno, Martino dell'Agnella, nel 1263, apparisce il mal governo, per reclami sporti agli anziani di Bologna e per essere egli sottrattosi al sindacato. Il ch. socio ricercò minutamente da inediti documenti e diligentemente espone tutto quel che trovò fatto o bene o male da quei rettori in vent'anni. E piace che il bene sia più del male. I bolognesi costruirono su l'ingresso della terra, nella parte inferiore dove comincia la via per Ravenna, una rocca, la quale si trova ricordata anche in alcune carte del secolo seguente col nome di *Castrum bononiense*: fecero anche costruire il palazzo del Comune, finito nel 1270. Il ch. socio non parrebbe lungi dal riferire al reggimento bolognese la compilazione dei primi statuti, la cui saviezza fu altra volta lodata. Certo i podestà bolognesi accordarono le ragioni e le controversie del comune di Bagnacavallo col comune di Lugo e i conti di Donigallia e i conti di Cunio e Ugolino dei Fantolini (tutti nomi di ricordanza dantesca) pel mantenimento del fiume Senio: finirono le controversie che il Comune ebbe lunghe col vescovo di Faenza, con l'arciprete e i canonici della pieve, coi conti di Cunio, per decime, che mal volontieri i bagnacavallesi pagavano, su moltissimi fondi; le finirono, comperando per 1500 lire di terre, e queste distribuendo al vescovo, ai canonici e ai conti. Ciò avvenne nel 1271, essendo podestà la seconda volta Donzevalle de' Gozzadini, che dieci anni prima erasi adoperato a liberare il Comune da una multa di mille lire imposta da Bologna. Vennero anche in Bagnacavallo i frati gaudenti, e nel 1268 il Comune fu posto sotto interdetto perchè non voleva riconoscerne i privilegi, e li sottoponeva a gravami e ad angherie. Vennevi condotto per tre anni, con l'annuo salario di 80 lire e l'abitazione gratuita, un medico bolognese, Manteghello, dello stesso nome che un podestà nel 1270. I bolognesi del resto imponevano al Comune grandi taglie in frumento e in biade (la quantità per più anni è di due mila corbe), e facevano, pare, per amore o per forza, un monopolio dei prodotti dell'agricoltura, dei quali proibivano l'estrazione che non fosse a loro profitto.

Giosuè Carducci *segretario*.

PROGRAMMA DI CONCORSO PEL QUINQUENNIO 1877-81

Fondazione Formenton.

L'Accademia Olimpica di Vicenza riapre il concorso per un premio di italiane lire 2000 (duemila) con le norme seguenti:

I. È aperto a tutto dicembre 1881 il concorso a un premio di italiane lire 2000 da conferire entro i primi sei mesi del 1882 all'italiano che ne fosse giudicato degno per la trattazione del tema *Storia Municipale delle Città Venete al tempo della Repubblica, con riguardo alla storia delle altre regioni d'Italia, e alle odierne questioni di accentramento e dicentramento amministrativo.*

II. Una Commissione di tre chiari eruditi nelle dottrine storiche, non vicentini, eletta e pregata dall'Accademia, prenderà in esame gli scritti presentati al Concorso per aggiudicare entro i primi sei mesi del 1882 il premio a quello che ne fosse reputato meritevole.

Il premio può anche, così parendo ai giudici, non essere assegnato per insufficienza di merito; potendosi far luogo in tal caso a una semplice menzione onorevole.

III. La proprietà dell'opera premiata rimane all'autore, restando negli atti dell'Accademia il manoscritto originale. Se però entro un anno l'autore non pubblica la sua opera, la proprietà ricade all'Accademia.

IV. Ogni concorrente dovrà entro il suesposto termine del dicembre 1881 far pervenire alla Presidenza dell'Accademia Olimpica di Vicenza il proprio manoscritto franco di spese, ed accompagnato da scheda suggellata contenente il nome dell'autore, che non verrà aperta se non nel caso di aggiudicazione del premio.

La scheda dovrà portare esternamente un motto ripetuto sul manoscritto, secondo l'uso.

V. I manoscritti non premiati restano a libera disposizione delle parti interessate.

Vicenza, il 9 febbraio 1878.

Il Presidente LAMPERTICO. *Il Segretario* Prof. Q. MADDALOZZO.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — L'*Italia Militare* del 9 annunzia che il giorno 6 corrente ha preso imbarco sul *Principe Amedeo* il viceammiraglio Pacoret di Saint-Bon, che va in Levante ad assumere il comando della squadra permanente.

— Il giorno 20 corrente passerà in armamento il R. piroscafo *Washington* per intraprendere la solita campagna idrografica.

— Al *Corriere Mercantile* scrivono il 6 dalla Spezia, che il *Dora* arriverà il giorno 10 anzichè il 15 com'era stato annunziato, e che la partenza della *Città di Genova* è stata ritardata, perchè, venne l'ordine d'imbarcare qui tutti i viveri destinati alla squadra.

Varamenti. — Il *Corriere Mercantile* di Genova del 7 corrente scrive che a Varazze e a Sestri Ponente si sono varati due bastimenti, l'uno, quello di Varazze, di 797 tonnellate di registro

e battezzato col nome di *Fratellanza*, l'altro di tonnellate 431 dal nome di *Orso terzo*.

Movimenti militari. — Il 1°, il 2° ed il 3° squadrone del reggimento cavalleria Aosta (6°), si sono trasferti a Vicenza.

Nuovo tronco ferroviario. — Leggesi nel *Monitore delle strade ferrate:*

Ieri, 5, si è aperto all'esercizio, senz'alcuna preventiva cerimonia, il nuovo tronco Treviglio-Rovato, costruito per abbreviare il percorso della linea Milano- Venezia. Quel tronco si distacca dalla detta linea in prossimità all'attuale stazione di Treviglio, che viene perciò trasportata, pur conservando il suo nome, e si ricongiunge alla linea stessa nella nuova stazione di Rovato, collocata fra Coccaglio ed Ospitaletto. In tal modo rimane separato dalla linea diretta Milano-Venezia il tratto Treviglio-Bergamo-Coccaglio.

Infortunio nella galleria del Gottardo. — Il 2 corrente, scrive il *Journal de Genève*, nella galleria del Gottardo, dalla parte di Gœschenen, si ebbe a deplorare una nuova disgrazia.

Una mina avendo ritardato a scoppiare, quattro operai sono stati sorpresi dall'esplosione, dei quali uno rimase morto, un altro ferito mortalmente, i due rimanenti sono stati gravemente colpiti. Tutti quattro erano italiani, originari della provincia di Torino.

La galleria del Gottardo. — La *Gazzetta Ticinese* del 6 scrive che, nella settimana decorsa, il progresso dei lavori del traforo del Gottardo fu di metri 25,10 dalla parte di Goeschenen, e di metri 11,40 dalla parte di Airolo. Totale, metri 36,50; media giornaliera, metri 5 e 20 centimetri.

Il commercio della China. — Abbiamo sott'occhi, scrive l'*Osservatore Triestino* del 6, un rapporto autentico sul commercio della China nel 1876. Si scorge dal medesimo che dall'anno 1864 sino a tutto il 1876 la cifra più bassa del commercio estero della China, rispetto all'anno 1861, ascende a tael 94,864,943, mentre la cifra più alta di tael 151,120,086 spetta all'anno 1876. Il valore totale del commercio è andato sempre più aumentando in questo periodo, ma tale aumento lo si deve precipuamente allo sviluppo dell'esportazione. Alle operazioni commerciali in generale parteciparono nel 1876: la Gran Bretagna con 36 64 p. 100; Hongkong con 27 31 0[0, le Indie con 10 93 0[0, la Nuova Zelanda, la Colonia del Capo ed il Canadà con 2 66 0[0, i possedimenti britannici con 77 57 0[0, gli Stati Uniti d'America con 5 22 0[0, il continente europeo, eccettuata la Russia, con 9 74 0[0, la Russia e la Siberia via Kiakhte, la Mondsciuria russa con 2 92 0[0, il Giappone con 3 17 0[0, le isole Filippine, Saigun, il Siam, Giava ed altri paesi con 1 38 0[0.

Il commercio con Hongkong non è che un transito di merci di tutte le parti del mondo. La partecipazione delle varie bandiere al trasporto delle merci dalla China fu come segue: la bandiera inglese 71 25 0[0, l'americana 2 42 0[0, la germanica 4 28 0[0, la francese 13 78 0[0, la giapponese 2 82 0[0, la chinese 0 86 0[0.

La Russia partecipa al commercio estero della China con 9 92 p. 010, cioè con tael 4,476,495. Le importazioni dalla Russia non sono di grande importanza, ma le esportazioni ascendono a 5 42 p. 100 dell'intero valore dell'esportazione. — 3,281,489 tael rappresentano il valore del tè spedito da Hankow a Tientsin e trasportato di là per terra, via Kiakhta in Siberia.

I suicidii agli Stati Uniti. — Il *Journal Officiel* del 5 marzo scrive che nel 1877 agli Stati Uniti si ebbero a deplorare 1114 suicidii, 162 dei quali avvennero nella città di Nuova York.

Un giornale delle donne indiane. — Una prova del continuo progresso che si va compiendo fra le donne indiane lo si ha nel fatto che a Barrackpoor, nelle Indie inglesi, si pubblica un giornale intitolato *Hindou Lolona*, che è compilato da donne e destinato alle donne.

Una carrozza indiana. — Il *Times of India* racconta che il Maharajah di Jheend fece testè fabbricare a Calcutta una carrozza di argento massiccio, che è un vero capo d'opera di solidità e di eleganza.

Gli sportelli, le borchie, le molle, le ruote, il timone, il marciapiede, tutta la vettura insomma è di argento brunito ed ornato di fiori di loto in argento cesellato; ma in mezzo ai due sportelli vi sono le armi del Maharajah in oro puro.

Sono pure di argento cesellato le quattro lanterne di questa magnifica carrozza, l'interno della quale è riccamente tappezzato di velluto turchino.

I progressi dell'Australia. — La *Gazzetta Illustrata* di Lipsia osserva che alla fine del mese decorso si compirono novant'anni dall'epoca in cui l'Australia fu occupata dagli inglesi.

Infatti, fu il 26 febbraio 1788 che il capitano Philip vi sbarcò in qualità di governatore, e che, insieme ad alcuni deportati, prese possesso di quel continente, allora selvaggio e del tutto incolto.

Allora non si prevedeva che quella terra, che ha una superficie quasi eguale a quella dell'Europa, dopo novant'anni sarebbe stata popolata da 2 milioni e mezzo di uomini bianchi, e che il suo commercio annuo ammonterebbe ad un miliardo e 700 milioni di *marchi* da un franco e 25 centesimi l'uno, totale equivalente a quello del commercio dell'Inghilterra, al principio di questo secolo.

Le colonie che sono sorte sul continente australiano posseggono oggidì un reddito di 320 milioni di *marchi*; e le praterie, che novant'anni fa erano popolate soltanto da *kangouri*, oggi alimentano 7 milioni di capi di grosso bestiame e 63 milioni di montoni.

Se il progresso continua nelle stesse proporzioni, l'Australia, alla fine di questo secolo, avrà una popolazione di 5 milioni di abitanti, e, fra una cinquantina d'anni, una popolazione di oltre 30 milioni di abitanti.

Decessi. — Alla *Voce* di Pietroburgo telegrafano da Vladikavkaz, che il generale Goubrky, comandante dell'artiglieria dell'armata del Caucaso, morì in quella città vittima del tifo.

NUOVE PUBBLICAZIONI

Novità della scienza — Note e memorie di Gerolamo Boccardo, con 36 incisioni. (Milano, Treves editori, 1878).

La scienza fa passi da gigante, ma lo scienziato, per disgrazia delle moltitudini che vogliono essere entusiaste delle glorie del nostro secolo e valutare i progressi che fa l'intelligenza umana sulla via delle utili scoperte, rimane sempre un po'aristocratico e di rado s'acconcia al mestiere di volgarizzatore di quelle verità che egli scopre o meglio fissa e determina e volge a bene pratico e universale. Si direbbe che egli teme di smarrir dignità e di rimpicciolire la sua figura e di conceder troppo collo spogliarsi del suo magno paludamento per indossare il farsetto casalingo e sbocconcellare il pane dello scibile alle turbe.

Vedetelo! egli passeggia a suo agio in questo gran Cosmos, indaga segreti e leggi della natura, vince e piega per così dire a disciplina di ragione, la materia, penetra colla chimica organica nei misteri della vita, decifra colla geologia la storia della terra, rilegge la genesi nei geroglifici della paleontologia, dimostra coll'anatomia comparata l'antichità della creazione, s'inoltra nel buio dei secoli e dei secoli in traccia

delle origini della stirpe umana, svela gli arcani del magnetismo, trova al di là dello spazio altri spazi, al di là del mondo altri mondi. Per lui le distanze scompaiono, la parola si trasmette colla velocità del lampo da un emisfero all'altro, il firmamento non ha vie e meandri e rivoluzioni sconosciute, la terra non ha problemi insolubili, il mare non ha abissi inesplorabili. Lui signore degli elementi, infaticabile e formidabile nella scienza delle forze e delle forme, nell'industria delle mani e delle macchine, sempre trincerato nella realtà, sempre intento a studiare e analizzare perfino gli eventi umani col metodo e i criteri delle scienze naturali.

Eppure, chi tanto s'umilia alla fatica dell'osservazione minuta e alla quotidiana servitù del lavoro, chi tanto suda per procacciar fama a sè e utile al suo simile, sdegna quasi di spiegare con bella forma e in modo accessibile alle intelligenze più volgari le varie fasi del pensiero scientifico; sdegna quasi di scrivere ameni libri di scienza *pour la gens du monde*; sdegna quasi di dimostrare alle menti spicciole il principio e l'applicazione di quei trovati onde l'epoca nostra va cotanto orgogliosa.

Girolamo Boccardo con questo suo libro sulle *Novità della scienza* ci si affaccia subito come una rara e felice eccezione alla regola. E vuolsi ancora dar lode al solerte editore Treves, d'aver sollecitato il Boccardo a cotesta pubblicazione e messo mano ad una rivista popolare delle innovazioni scientifiche che risponde davvero ad un bisogno generalmente sentito.

Il nome del Boccardo è per se stesso una guarentigia dell'utilità del libro, ma per un libro che s'intitola *Novità della scienza*, e che è destinato ad andar per le mani di tutti, anche la troppa rinomanza e la troppa erudizione dell'autore può costituire, per le ragioni che abbiamo accennate più sopra, un pregio negativo. Occorre che nello scienziato lampeggi l'artista; che l'incesso della ragione severa non impacci le movenze della fantasia ricreatrice; che la troppo lunga abitudine della fredda riflessione ed il soverchio rigore d'analisi non impedisca al sentimento di farsi valere colla commozione letteraria, di scoppiare, e di avere il suo pieno sviluppo. Occorre che lo scienziato non pratichi troppo severamente il *nil admirari* del Venosino; non ci trasporti in un'atmosfera sottile troppo e rarefatta per convenire alle generalità delle menti; non butti nel lambicco un fiore senza prima gustarne e farcene gustare il profumo; non dimentichi, insomma, di aspergere gli orli del vaso con soave liquore. Inutile poi aggiungere che quando lo scienziato toglie a scriver libri siffatti ed a siffatto intento, la cura della forma è tutto. Alla profondità dei criteri, all'esattezza delle nozioni, bisognerà aggiungere chiarezza di dettato, vigoria coloritrice di pennello, un metodo espositivo facile e piano, quel certo abbandono consapevole e pieno di eleganza, che mentre nasconde l'irto e l'indigesto tecnicismo, fa sì che le cose narrate o dimostrate e' diventan subito succo e sangue di chi legge od ascolta od osserva.

Il Boccardo col suo libro soddisfa nel modo che migliore non si potrebbe desiderare a cotesti requisiti. Egli ha scritto un libro di scienza che si legge davvero senza fatica e con diletto e con profitto e da tutti; e parmi questo il più bell'elogio si possa fargli.

Svariatissima la copia delle materie contenute in questo volume. Antropologia, geologia, botanica, agricoltura, astronomia, archeologia vi mostrano problemi e bellezze. Il Boccardo esercita l'acume e la pazienza proprio di chi ama la scienza in tutte le sue manifestazioni e applicazioni, di chi ama la natura e le sue infinite meraviglie, sempre studiate e sempre nuove. Pochi come il Boccardo scorgono con Darwin la grande autonomia degli elementi organici, e dibattono i problemi sull'unità della vita, e afferrano i mille atteggiamenti della materia, le molteplici forme degli organismi. Nella *teorica della evoluzione e i periodi critici nella storia della terra* abbiamo un capitolo egregiamente fatto e che sparge assai luce sulle misteriose fasi dell'esistenza del globo terracqueo. Nel capitolo seguente, che tratta delle *razze fossili umane nell'Europa occidentale*, non troviamo, per verità, cose nuove, ma pure tu vedi lo scienziato che procede a braccetto col filosofo e che risale arditamente la corrente dei secoli per rintracciare le origini della stirpe umana. Interessanti i capitoli in cui si discorre della *filossera*, delle *piante carnivore*, delle *torpedini*, del *telefono*, degli *anelli di Saturno*, della *geometria delle goccie*, dell'*elettricità e la guerra*, ossia di Minerva che dirige il braccio di Marte armato dei fulmini di Giove. Piacevolissimo e utile a leggersi è il capitolo intorno ai *colori nel mondo organico, e specialmente negli animali*. Il Boccardo dimostra come questo tema sul quale sorvolava alla leggera l'antica biologia, e che ad un superficiale osservatore sembra per se stesso così poco scientifico, per la moderna filosofia si è appalesato sommamente complesso e meritevole d'uno studio profondo ed accurato: come questa varietà e bellezza di colori nel mondo organico hanno fini ben altrimenti più riposti e importanti nell'economia dell'universo, che quelli di accrescere seduzioni alla femminile bellezza, di inspirare leggiadre fantasie all'artista, di procacciare argomento di inspirazioni a un poeta pastorello dell'Arcadia.

Il capitolo la *Formica e l'Uomo* è davvero un gaio poemetto. Come il Gould, il Latreille, l'Huber, lo Smith, il Mayr, l'Emery, il Forel, il Berthelot dell'Istituto di Francia, anche il Boccardo porta la sua attenzione investigatrice su queste piccole formiche le quali " vantano titoli più legittimi di quelli di tanti esseri più grandi e più poderosi di loro, per collocarsi davvicino all'uomo nella scala delle creature che sentono, pensano e vogliono. „ E il giudizio non può parere azzardato a chi toglie a considerare, come fa appunto il Boccardo, i costumi delle formiche, il loro sociale organamento, le loro vaste comunità, le elaborate loro abitazioni, le strade che costruiscono, gli animali domestici che possiedono ed allevano, gli schiavi che mantengono e fanno lavorare.

E ora non ci rimane che far voti, affinchè il libro del Boccardo abbia l'accoglienza che merita. Ciascuno con questo libro può pigliar dimestichezza coi più importanti argomenti scientifici. " Dopo il libro del Boccardo, scrive nella prefazione l'editore abile e infaticabile, non è più permesso d'essere ignoranti. „ Noi ci limitiamo a dire che con libri siffatti si vince una battaglia a benefizio di quel riscatto intellettuale e di quella potenza e indipendenza del pensiero che dovranno poco a poco condurre la nostra penisola al livello delle più grandi e più colte e più felici nazioni.

G. Robustelli.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 8 marzo 1878 (ore 16 55).

Maestrale fortissimo e forte con mare grosso a Portotorres e a Porto Empedocle; libeccio forte nelle Marche; tramontana fortissimo a Domodossola; forte con mare agitato a Palascia. Cielo nuvoloso in molte stazioni; coperto a Venezia e a Firenze. Pressioni generalmente diminuite da 2 a 4 mill.; a Venezia 751 mill.; in Sardegna 761 mill.; venti burrascosi di maestrale a Cuxkarm; forti nella Gran Bretagna. Mare grosso in vari punti delle sue coste. Pioggia a Praga; ponente assai forte a Vienna. Nel periodo decorso pioggia nell'estremo sud d'Italia; maestrale fortissimo a Cagliari; forte in varie stazioni della Sicilia. Stanotte tramontana fortissima a Domodossola; maestrale forte e mare grosso a Palascia. Domineranno venti forti da ponente a greco che agiteranno assai il Mediterraneo e in diversi punti anche l'Adriatico. Tempo variabile con pioggie parziali.

Osservatorio del Collegio Romano — 8 marzo 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758,5	758,5	757,1	755,4
Termomet. esterno (centigrado)	5,4	15,8	15,0	11,5
Umidità relativa...	98	61	63	84
Umidità assoluta...	6,61	8,15	8,01	8,59
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 1	O. 15	S.SO. 21	S. 1
Stato del cielo.......	5. cirri nebbia bassa	8. cirro-cumuli	6. cumuli cirri	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 16,0 C. = 12,8 R. | Minimo = 3,3 C. = 2,6 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 9 marzo 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1878	—	—	78 72	78 67	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	85 05
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	83 80
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	84 40
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	1300 —	1298 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	442 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	415 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	670 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	109 05	108 80	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 33	27 28	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 85	21 83	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 p. % - 1° sem. 1878: 80 95, 90 fine.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa: O. Sansoni.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

7ª SETTIMANA — Dal 12 al 18 febbraio 1878. 977

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTI PER CHILOMETRO
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale		
				Prodotti della Settimana.				
1878	173,741 02	2,282 48	30,663 71	130,889 40	2,442 15	340,018 76	1,446 00	235 14
1877	196,286 36	5,238 67	36,811 50	230,853 83	2,740 05	471,930 41	1,446 00	326 37
Differenza 1878	— 22,545 34	— 2,956 19	— 6,147 79	— 99,964 43	— 297 90	— 131,911 65	„	— 91 23
				Dal 1° Gennaio.				
1878	1,139,742 26	31,874 29	245,404 25	953,527 91	16,490 05	2,387,038 79	1,446 00	1,650 79
1877	1,197,267 77	34,739 82	285,119 11	1,459,161 02	18,330 80	2,994,618 52	1,446 00	2,070 97
Differenze 1878	— 57,525 51	— 2,865 53	— 39,714 86	— 505,633 08	— 1,840 75	— 607,579 73	„	— 420 18

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1878	74,034 01	1,747 30	9,412 75	57,721 82	3,543 65	146,459 53	1,139 00	128 59
1877	69,112 62	1,745 90	9,060 13	55,861 87	2,051 22	137,834 74	1,076 00	128 10
Differenze 1878	+ 4,921 39	+ 1 40	+ 352 62	+ 1,856 95	+ 1,492 43	+ 8,624 79	+ 63 00	+ 0 49
				Dal 1° Gennaio.				
1878	419,914 18	9,925 57	60,451 16	413,470 25	18,712 40	922,473 56	1,139 00	809 90
1877	429,783 46	10,343 92	58,496 37	428,688 52	13,369 73	940,682 00	1,076 00	874 24
Differenze 1878	— 9,869 28	— 418 35	+ 1,954 79	— 15,218 27	+ 5,342 67	— 18,208 44	+ 63 00	— 64 34

NOTIFICAZIONE

per cambiamento di cognome.

Il sottoscritto canonico Vincenzo Granata, del comune di Sulmona in provincia di Abruzzo Ultra Secondo, in esecuzione del disposto dall'art. 121 del R. decreto 15 novembre 1865 sull'ordinamento dello Stato civile, ed a ciò autorizzato con decreto del Ministro Guardasigilli del 29 ora scorso gennaio, rende noto al pubblico che, avendo egli fatta istanza perchè il suo nipote signor Panfilo Bellei assuma il cognome di *Granata*, chiunque vi abbia interesse potrà entro mesi quattro dalla pubblicazione del presente presentare le sue opposizioni mediante atto di usciere da notificarsi al prelodato eccellentissimo signor Ministro Guardasigilli.

Sulmona, 12 febbraio 1878.

1091 VINCENZO canonico GRANATA.

AVVISO. 1088

Il sottoscritto procuratore speciale del signor de Faber Lothaire, di Stein, presso Norimberga, rende noto a chiunque che in data 16 febbraio 1878, Registro Generale vol. I, num. 496, e al Registro Attestati vol. V, n. 75, il Ministero dell'Istruzione Pubblica accordava al suddetto signor de Faber Lothaire un Attestato di trascrizione per l'assunzione di un marchio per distinguere i prodotti di sua fabbricazione, ed i cui tratti caratteristici sono i seguenti:

" Le lettere iniziali a stampa *A. W. F.* "

Detto marchio verrà applicato a secco o a colori sopra tutti gli articoli di scrittoio, disegno, utensili di pittura e cancelleria d'ogni genere di fabbricazione del signor de Faber Lothaire, dei quali intende far commercio in Italia.

E ciò per tutti gli effetti di legge.

Roma, 9 marzo 1878.

ENRICO LÜCKE.

Quinta *estrazione del Prestito della provincia di Salerno di lire* 4,000,000, *contratto con la Banca Subalpina, eseguita nel giorno* 1° *marzo* 1878.

1\. 608 — 5. 1799 — 9. 3138 — 13. 3005
2\. 7820 — 6. 8125 — 10. 11102 — 14. 580
3\. 2548 — 7. 11159 — 11. 9951
4\. 7421 — 8. 1561 — 12. 5536

Il Presidente: SENISE.

I Deputati: ALESSANDRO OLIVA.
PASQUALE BUDETTA.

Per copia conforme:
Il Direttore Segretario
1062 FED. AQUARO.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI ONANO

AVVISO D'ASTA in primo esperimento *per la vendita di un taglio ceduo di castagno, e di un taglio di bosco ceduo di cerro ad uso di carbone e scorza di proprietà comunale.*

Essendo riuscito infruttuoso il primo esperimento d'asta tenuto sotto il giorno 3 del corrente mese, si notifica che in esecuzione alle deliberazioni consigliari in data 8 maggio e 22 giugno 1877, debitamente approvate, ed in base alle norme portate dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si farà luogo nel giorno 20 andante marzo, alle ore 2 pom. al 2° esperimento per la vendita, mediante pubblica asta e col metodo dell'estinzione della candela vergine e sotto l'osservanza delle prescrizioni portate dal suddetto regolamento, per l'aggiudicazione al miglior offerente, salvo l'aumento del ventesimo, dei seguenti tagli boschivi:

1° Vendita di taglio ceduo di castagno, situato in una parte della macchia comunale denominata la Selva (territorio di Onano), sulla base del valore di perizia in lire 1602 50, ed in base al relativo capitolato debitamente approvato e visibile a chiunque nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

2° Vendita di taglio di bosco ceduo di cerro ad uso carbone e scorza, situato nella macchia sopradetta, sulla base del valore risultante dalla perizia in lire 10,640 e relativo capitolato.

La vendita dei suddetti tagli verrà effettuata in separati lotti, e per essere ammessi a far partito gli aspiranti dovranno eseguire il preventivo deposito di lire 500 se pel primo lotto, e di lire 1500 se pel secondo, a garanzia della offerta e delle spese d'asta, e per tutte le altre alla medesima relative, non escluse quelle di perizia e relativo istrumento che dovranno essere a pieno carico del deliberatario, il quale sarà tenuto inoltre di presentare idonea e solidale sicurtà.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori di lire 50 se pel primo lotto, e di lire 100 se pel secondo.

L'aggiudicatario dovrà accettare e sottostare a tutti i patti ed oneri risultanti dall'accennato capitolato.

Il termine utile a presentare le offerte in aumento del ventesimo della somma che risulterà dal primo incanto è di giorni 15, i quali scadranno alle ore 12 meridiane del giorno 5 p. v. aprile.

Non presentandosi offerte in aumento del ventesimo, l'asta s'intenderà definitivamente aggiudicata come in primo esperimento.

L'aggiudicatario non acquisterà alcun diritto sulla vendita del taglio se non quando l'autorità amministrativa avrà munito di approvazione gli atti d'asta, ottenutasi la quale, in seguito ad avviso, dovrà presentarsi per la stipulazione del contratto.

Il pagamento delle somme per le quali rimarranno definitivamente deliberati i tagli, dovranno effettuarsi in quanto al primo lotto per lire 1000, ed in quanto al secondo lotto per lire 7000, alla stipulazione del contratto; e la somma residuale nel mese di dicembre 1878.

Ad istruzione poi dei signori concorrenti si fa loro notare che la macchia ove debbono succedere i suddetti tagli trovasi costituita da vari puntoni nella di cui sommità ed in tutta la rispettiva lunghezza esistono viottoli praticabili e senza alcun ingombro di fossi e balzi difficili a transitarvi, quali tutti vanno ad immettere nella strada ruotabile situata al fiume della macchia stessa, dalla quale si può accedere con facile trasporto alle stazioni ferroviarie di Orvieto e Montalto.

A questo secondo esperimento si farà luogo all'aggiudicazione sebbene vi sia l'offerta di un sol concorrente.

Onano, li 4 marzo 1878.

Il Sindaco: P. PACELLI.

1076 *Il Segretario comunale*: R. FERRI.

VENDITA GIUDIZIALE.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza della Cassa di Risparmio di Viterbo in persona del suo presidente signor Pietro Signorelli, possidente, quivi domiciliato, rappresentato dal procuratore sottoscritto,

Si fa noto che a carico di Balestrieri Cosimelli Gio. Andrea, e Pieri Buti Rosa vedova di Francesco Balestrieri, tanto a nome proprio che come madre, tutrice e curatrice legittima dei minorenni Anna Maria, Antonio, Maria Pia ed Alfonso figli del nominato Francesco, con sentenza resa dall'ecc.mo tribunale di Viterbo del 10 giugno 1877, veniva ordinata la vendita dei seguenti stabili, e che, in virtù di decreto presidenziale del 9 febbraio 1878, venne fissata l'udienza dell'11 aprile 1878, onde procedere all'incanto dei fondi in parola sul prezzo offerto dalla creditrice Cassa di Risparmio sulle basi del tributo diretto verso lo Stato.

Fondi da subastarsi spettanti a Gio. Andrea Balestrieri Cosimelli

1º lotto — Terreno seminativo, posto nel comune di Cellere, al vicolo della Cantina, segnato in mappa sez. 1ª col n. 82, di cent. 19, pari ad ettari 1 90, confinante la strada e Battagliani Vincenzo, gravato dell'annuo tributo erariale di cent. 7.

2º lotto — Terreno seminativo, olivato, posto nel comune suddetto, vocabolo Salnitraro, segnato in mappa n. 370, di tav. 3 20, confinante Giuseppe Luciani, Boldrini Anna e strada da due lati, gravato dell'annuo tributo erariale di lire 1 51.

3º lotto — Terreno alberato, vitato, posto nel territorio suddetto, vocabolo Pianata, segnato in mappa n. 355, di cent. 80, confinante Ludini Giuseppe e strada da due lati, gravato dell'annuo tributo erariale di cent. 89.

4º lotto — Terreno vignato, cannetato, posto nel territorio suddetto, vocabolo Fontana Gorghe, segnato in mappa col n. 468, di cent. 92, confinante Cenciani Giovanni, Piermartini Gio. Andrea e stradello, gravato dell'annuo tributo erariale di lire 1 31.

5º lotto — Terreno seminativo, cannetato, posto nel territorio suddetto, contrada Fontana Gorghe, di tav. 1 80, segnato in mappa col n. 470, confinante Balestrieri, Piermartini Gio. Andrea e stradello, gravato dell'annuo tributo erariale di cent. 43.

6º lotto — Terreno seminativo, posto nel territorio suddetto, contrada Orto della Checca, segnato in mappa col n. 789, di tav. 22 50, confinante da più lati i beni di Angelo Parri e strada, gravato dell'annuo tributo erariale di lire 9 57.

7º lotto — Metà del terreno vignato, seminativo, olivato, posto nel territorio suddetto, contrada Vigna Grande o Podere, segnato in mappa coi numeri 972 sub. 1 e 2, 973, 1567, 1570, di tavole 102 09, confinante Brunori fratelli e Balestrieri fratelli, gravato dell'annuo tributo erariale di lire 133 17.

8º lotto — Terreno prativo, posto nel territorio suddetto, contrade li Prati di Mezzo, segnato in mappa col numero 1317, di tav. 3 09, confinante Mazzariggi Francesco, Demanio e strada, col diretto dominio di mezzo terratico al conte Macchi, gravato dell'annuo tributo erariale di lire 2 06.

9º lotto — Terreno prativo, posto nel territorio suddetto, contrada il Pratino, segnato in mappa, sez. 2ª, coi nn. 68 e 71, di tavole 3 71, confinante Piermartini Gio. Andrea, Allegretti ed Orti, col diretto dominio di mezzo terratico al conte Macchi, gravato dell'annuo tributo erariale di lire 2 89.

10º lotto — Porzione di casa, posta nel comune di Cellere, in via della Cojaja, e Piazza Castel Fidardo, segnata in mappa coi nn. 100 sub. 2, 101 sub. 2, 102 sub. 2, 103 sub. 2, 162, 163 sub. 2, confinante Manfrani Zelinda, Balestrieri e strada, gravata dell'annuo tributo erariale di lire 15 23.

11º lotto — Stalla posta nel comune suddetto, in via della Cojaja o Castel Fidardo, segnata in mappa col n. 89 sub. 1, conf. Brunoni fratelli, Attili Attilio, strada, gravata dell'annuo tributo erariale di lire 2 13.

12º lotto — Casa con forno, posta nel comune suddetto, via della Cantinaccia, segnata in mappa coi numeri 119 sub. 2, 121 sub. 2, confinante Orlandi Vincenzo, Ceriani e strada, gravata dell'annuo tributo erariale di lire 9 75.

13º lotto — Casa posta nel comune suddetto, contrada le Castarelle o Castel Fidardo, di due vani, segnata in mappa col n. 110 sub. 1, confinante Raspanti Gio. Pietro, e strada da tre lati, gravata dell'annuo tributo erariale di cent. 91.

14º lotto — Molino da olio posto nel comune suddetto, contrada le Tufarelle o i Prati, segnato in mappa col n. 728, confinante Paoletti Caterina, Spaccacerri Antonio e strada, gravato dell'annuo tributo erariale di lire 6 50.

15º lotto — Tinello e cantina, posti nel comune suddetto, confinante Piazza o Piazza del Plebiscito, segnato in mappa coi nn. 320 sub. 1, 321 sub. 1, confinante Bizzarri Rosa, Caporali Luigi e la strada, gravati dell'annuo tributo erariale di lire 3 05.

Spettanti agli eredi di Francesco Balestrieri.

16º lotto — Terreno seminativo, cannetato, posto nel comune di Cellere, contrada Fontana Gorghe, distinto in mappa coi numeri 64 e 471, di tav. 1 69, confinante Piermartini Andrea, Balestrieri e strada, gravato dell'annuo tributo erariale di lire 2 17.

17º lotto — Terreno posto nel territorio suddetto, vocabolo Madonna delle Grazie, segnato in mappa col n. 164, di cent. 22, confinante Radicetti Lorenzo e la strada da più lati, gravato dell'annuo tributo erariale di cent. 3.

18º lotto — Terreno olivato, pascolivo, con grotta, posto nel territorio suddetto, vocabolo Madonna delle Grazie, segnato in mappa coi numeri 168, 169, 167, di tav. 1 75, confinante Felice Menicucci e strada da due lati, gravato dell'annuo tributo erariale di lire 2 41.

19º lotto — Terreno cannetato posto nel territorio suddetto, vocabolo Valle dei Canneti, in mappa nº 249, di tavole 3 23, confinante Radicetti Lorenzo, Morelli Vincenzo e stradello, gravato dell'annuo tributo erariale di lire 4 02.

20º lotto — Terreno seminativo, olivato, posto nel territorio suddetto, vocabolo Madonna delle Grazie, segnato in mappa col nº 771, di cent. 68, confinante Luci Ignazio, Mazzariggi Maria, e strada, gravato dell'annuo tributo erariale di cent. 38.

21º lotto — Terreno olivato posto nel territorio suddetto, contrada Coste Gorghe, segnato in mappa col nº 401, di cent. 93, confinante Agata Parri, Olimpieri Francesco, gravato dell'annuo tributo erariale di cent. 78.

22º lotto — Terreno cannetato posto come sopra, vocabolo Fosso Gubbino, in mappa col nº 778, di cent. 77, confinante Arguеci Vincenzo, Ceriani Domenico e strada, gravato dell'annuo tributo erariale di lire 1 09

23º lotto — Terreno vignato posto come sopra, contrada Valle Pacchiarino, in mappa col nº 820, di tav. 3 50, confinante Ceriani Antonio, Ercolani Andrea, gravato dell'annuo tributo erariale di lire 4 36.

24º lotto — Terreno seminativo posto come sopra, Madonna delle Grazie, in mappa nº 782, di tavole 2 45, confinante Oratorio della Madonna delle Grazie, strada e fosso, gravato dell'annuo tributo erariale di cent. 87.

25º lotto — Terreno boschivo posto come sopra, contrada Le Coste, col numero 847, di decare 2 10, confinante Benefizio della Coadiutoria, Cerioni Domenico e strada, gravato dell'annuo tributo erariale di cent. 20.

26º lotto — Terreno boschivo posto come sopra, vocabolo Le Coste, col numero 854, di cent. 37, confinante Francesca Mazzariggi, Geltrude Radicetti e strada, gravato dell'annuo tributo erariale di cent. 3.

27º lotto — Terreno seminativo, olivato, posto come sopra, vocabolo Li Poggi, in mappa coi numeri 882, 883, di tavole 17 20, confinante Ricci Caterina, Menicucci Arcangelo, il fosso, gravato dell'annuo tributo erariale di lire 29 13.

28º lotto — Terreno vignato, contrada Le Vaccare, posto come sopra, in mappa col nº 962, di tavole 16 70, confinante Luciani Vincenzo e Brunori fratelli, gravato dell'annuo tributo erariale di lire 23 76.

29º lotto. — Terreno vignato, seminativo, posto come sopra, contrada Tufelle di Sotto, in mappa n. 1071, di tav. 2 80, confinante Monaci Agnese, Falandi Angelo, e stradello, gravato dell'annuo tributo erariale di lire 3 90.

30º lotto. — Terreno, posto come sopra, contrada li Piani di Siena, in mappa n. 1229, di diretto dominio del conte Macchi, e mezzo terratico, della quantità di tavole 5 52, confinante Orti Gio. Battista, Brunori fratelli e strada, gravato dell'annuo tributo erariale di lire 1 75.

31º lotto. — Terreno prativo, posto come sopra, voc. Pratino, in mappa n. 73, sez. 2ª, di tav. 5 15, responsivo al conte Macchi, e mezzo terratico, confinante Spaccacerri Egidio, Sabatini Angelo, gravato dell'annuo tributo erariale di lire 3 43.

32º lotto. — Terreno seminativo, cespugliato, posto come sopra, contrada Poggio Lungo e Valle Mariolo, segnato in mappa coi nn. 456, 496, 497, 591, sez. 4ª, di tav. 41 85, confinante i beni del comune di Cellere e Macchi, gravato dell'annuo tributo erariale di lire 14 85.

33º lotto. — Forno panicolo, posto nel comune suddetto, via della Cantinaccia, composto di 2 vani, in mappa coi nn. 120 sub. 2, 121 sub. 2, confinante Balestrieri, strada da più lati, gravato dell'annuo tributo erariale di lire 2 44.

34º lotto. — Stalletta, posta come sopra, contrada via della Cantinaccia, in mappa n. 125 sub. 1, confinante Ceriani Alessandro, Calabrini Sante, gravata dell'annuo tributo erariale di centesimi 36.

35º lotto. — Stalla, posta come sopra, contrada Castel Fidardo, in mappa n. 159 sub. 2, confinante Cencioni Giovanni, Arguсci Ambrogio, gravata dell'annuo tributo erariale di lire 2 44.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella cancelleria del sullodato tribunale.

1002 FILIPPO avv. SALVATORI proc.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia, a termini dell'art. 664 Codice di procedura civile, che nell'interesse del sig. Pietro Deangelis si è fatta istanza al signor presidente del tribunale civile di Roma per la deputa di un perito giudiziale per la stima dei seguenti fondi rustici siti nel territorio di Formello, da subastarsi a carico dei signori Nicola e Vittoria La Ragione, domiciliati in Formello.

Terreno sodivo, olivato, vocabolo Porcineto o Strada di Magliana, rub. 1 2 0 0, mappa 572, 574, 575, 718, sez. 1ª, confini Chigi, De Luca, Marini, gravato di canone a favore Chigi di annue lire 32 25.

Vigna, vocabolo Montecco, rub. 0 2 0 0, mappa 371, 373, sez. 1ª, confini Chigi, Marini, eredi La Ragione.

Terreno alberato, vocabolo La Gazzara, rub. 3 0 0 0, mappa numeri 657, 658, 659, 660, 742, 743, 744, sez. 1ª, confini Chigi, Arcipretura, eredi La Ragione.

Terreno, vocabolo Battiferro, rub. 0 2 0 0, mappa 53, 54, 55, sez. 3ª, confini Chigi e Costantini, gravato di canone di annue lire 18 46 a favore Chigi.

Roma, li 8 marzo 1878.

1086 LUIGI SAMBUCETTI.

Bando per vendita giudiziaria.

(1ª *pubblicazione*).

Nel giudizio di spropriazione promosso dalla Cassa di Risparmio di Civitavecchia, rappresentata dal procuratore signor Giuseppe avv. Angelini, contro Egisti Teresa, e per ogni effetto il di lei marito Pellei Antonio, domiciliato in Ischia di Castro, rappresentati dal procuratore Antonio avvocato Calandrelli,

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Viterbo,

Visto l'atto di precetto;

Vista la successiva sentenza di questo tribunale del 22 marzo 1877, colla quale si ordinò al perito agronomo sig. Alessandro Bevilacqua di procedere alla rettificazione della sua prima perizia esibita li 28 gennaio 1874 nella parte concernente il valore da esso lui attribuito in lire 43,295 90 al fondo in vocabolo La Selva;

Vista la nuova perizia presentata dal Bevilacqua il 27 ottobre 1877;

Visto il decreto presidenziale che fissa il 15 aprile 1878 pel nuovo incanto,

Rende a pubblica notizia che alla pubblica udienza che si terrà da questo tribunale il giorno di lunedì 15 di aprile 1878, ore 11 antimeridiane, si procederà a nuovo incanto degli stabili qui sotto descritti e colle condizioni pure in appresso riportate.

Fondi da subastarsi.

1º Lotto. — Terreno pascolivo-seminativo ed in parte cespuglioso, sito in quello d'Ischia, vocabolo La Selva, contrada Monte Marano, Piano Antico, Troscione, Pigli e Puntonne, a confine i beni Metelli, Sigismondo Erminis, fratelli Rossi, il fosso, selva di Rimoro, Farina, Rutili, salvi, ecc., della estensione superficiale di tavole censuali 3540 08, pari ad ett. 354 e cent. 8, marcato coi seguenti numeri di mappa 223, 224, 247 al 273 sub. 1 e 2, 274 al 280 sub. 1-2-3, 281 al 291 sub. 1 e 2, 292, 293, 294 al 337 sub. 1 e 2, 338 al 348, 361, 362, 364, 368, 373, 375, 435, 215, e valutato ora che fu affrancato dalle servitù di pascolare e legnare dal perito giudiziale signor Alessandro Bevilacqua lire 58,008 07.

2º Lotto. — Terreno seminativo-prativo-pascolivo ed alberato, con varie piante di frutti e di olivi, con casa colonica, gravato di due perpetui canoni, l'uno di lire 8 06 02 a favore del signor marchese Capranica, l'altro di libbre romane 231 ed oncie 3 di grano a favore del comune d'Ischia, sito come sopra, vocabolo Chiusa di Narciano, della estensione superficiale di tavole 294 22, pari ad ett. 29, are 42 e cent. 20, segnato in mappa coi numeri 292, 1351, 1646, 1348, 1349, 1350, 1374 al 1380, 1421, 1422, 1689, 1381, 1418, 1419, 1423, 1429, 1630, 1631 al 1637, 1640, 1641, 1642, 1838, 1839, a confine Rossi, Pepponi, Metelli, Sebastiani, salvi, ecc., valutato netto dai canoni dal perito suddetto lire 7505 61.

3º Lotto. — Terreno seminativo-prativo, posto come sopra, vocabolo Chiusa di S. Maria, ai numeri di mappa 1698, 1699, 1752, 1753, 1754, 1755, della estensione superficiale di tav. 104 44, pari ad ett. 10, are 44 e cent. 40, a confine i beni Buttafoco, la strada di Montalto e l'università dei Bovattieri, salvi, ecc., valutato come sopra lire 3181 88.

4º Lotto. — Casa da cielo a terra, sita in Acquapendente, composta di pianterreno, 1º, 2º, 3º piano abitabili, con più una cantina quasi abbandonata, con orto annesso, in contrada San Francesco, distinta in mappa coi numeri 111 e 112, sez. VII, ed ai numeri civici 18 e 19, ed a confine la strada, il Pio Istituto della Convalescenza, Costantini, salvi, ecc., valutata dal perito giudiziale Pincellotti lire 5454 985.

Condizioni della vendita.

1º La vendita sarà fatta in numero 4 separati lotti.

2º L'incanto sarà aperto sul prezzo di stima assegnato a ciascun fondo dai periti giudiziali Bevilacqua e Pincel-

lotti, ribassato di un decimo, questo però, in quanto al fondo La Selva, in relazione alle sole lire 43,295 90 per cui fu esposto al 1° incanto, e così sulla ridotta somma di lire 53,678 48 sul primo fondo o lotto; di lire 6755 05 sul secondo; di lire 2863 70 sul terzo, e di lire 4909 49 sul quarto fondo o lotto.

3° Non verranno all'incanto ammesse offerte in aumento minori a lire cinque, e la delibera sarà effettuata a favore del miglior offerente a termini di legge.

4° I fondi saranno venduti a corpo e non a misura.

5° Per tutto ciò che non è previsto dalle suddette condizioni e non sia in opposizione alle medesime s'intende che debbano avere effetto le disposizioni del Codice civile sotto il titolo della espropriazione forzata e del Codice di procedura civile sotto quello dell'esecuzione immobiliare, con avvertenza che il compratore il quale non ottempererà alle dette condizioni e disposizioni di legge sarà soggetto alla rivendita del fondo o fondi a suo rischio e spese, giusta il disposto nello articolo 689 del Codice di procedura civile.

Avverte che qualunque offerente all'incanto deve aver già depositato in cancelleria di questo tribunale la somma di lire 3000 pel primo lotto; di lire 1000 pel secondo lotto; di lire 500 pel terzo lotto, e di lire 800 pel quarto lotto; non che il decimo del prezzo dell'incanto a forma di legge.

Che colla mentovata sentenza del 14 settembre 1874 si ordinò ai creditori iscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando.

Viterbo, 13 febbraio 1878.

Il cancelliere: Ravignani.

1085 Giuseppe avv. Angelini proc.

AVVISO. 1087

Il sottoscritto procuratore speciale del signor de Faber Lothaire, di Stein, presso Norimberga, rende noto a chiunque che in data 16 febbraio 1878, Registro Generale vol. I, n. 497, e al Registro Attestati vol. V, n. 76, il Ministero dell'Istruzione Pubblica accordava al suddetto signor de Faber Lothaire un Attestato di trascrizione per l'assunzione di un marchio per distinguere i prodotti di sua fabbricazione, ed i cui tratti caratteristici sono i seguenti:

" Le lettere iniziali *A. W.* e la parola *Faber.* "

Detto marchio verrà impresso a secco od a colori sopra tutti gli articoli di scrittoio, di disegno, di pittura e di cancelleria d'ogni genere di fabbricazione del signor de Faber Lothaire, dei quali intende far commercio in Italia.

E ciò per tutti gli effetti di legge.

Roma, 9 marzo 1878.

Enrico Lücke.

Fallimento della Ditta E. Caldani, *con studio e magazzino in piazza San Claudio, n.* 96, 2° *piano.*

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Con sentenza di questo tribunale di oggi stesso è stato revocato il fallimento della Ditta E. Caldani, dichiarato con l'altra sentenza 23 novembre 1877.

Roma, 7 marzo 1878.

1081 Il vicecanc. O. Giordano.

Fallimento di Sinimberghi Nicola, *farmacista in Roma, via Condotti, numero* 65.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Con sentenza di questo tribunale in data di oggi il fallimento di Sinimberghi Nicola, dichiarato con la sentenza del 27 luglio 1877, è stato retrotratto al giorno 3 gennaio 1876 per tutti gli effetti di legge.

Roma, li 7 febbraio 1878.

1080 Il vicecanc. O. Giordano.

BANCA ROMANA. Situazione al 20 del mese di Febbraio 1878

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 17,879,540 95
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 28,986,105 42	32,984,909 93	" 32,984,909 93
	id. id., maggiore di 3 mesi	" 3,998,804 51		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	" "		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	" "		
	Cambiali in moneta metallica	" "	"	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	" "		
Anticipazioni				" 2,485,172 95
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 4,227,530 96		" 6,376,806 65
	Id. id. per conto della massa di rispetto	" 2,050,007 59		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	" 99,268 10		
	Effetti ricevuti all'incasso	" "		
Crediti				" 4,411,292 96
Sofferenze				" 2,401,190 88
Depositi				" 4,676,325 "
Partite varie				" 7,283,033 30
			Totale	L. 78,498,272 62
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				" 66,538 48
			Totale generale	L. 78,564,811 10

PASSIVO.

Capitale	L. 15,000,000 "
Massa di rispetto	" 2,636,178 88
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	" 41,439,484 "
Conti correnti ed altri debiti a vista	" 1,156,968 37
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	" 8,879,521 33
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	" 4,676,325 "
Partite varie	" 4,227,703 96
Totale	L. 78,016,181 54
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	" 548,629 56
Totale generale	L. 78,564,811 10

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 20 *del mese di febbraio* 1878 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 50	120,759	6,037,950 "	L. 40,562,550 "
da L. 100	49,094	4,909,400 "	
da L. 200	9,871	1,974,200 "	
da L. 500	19,164	9,582,000 "	
da L. 1000	18,059	18,059,000 "	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			" 876,934 "
		Circolazione	L. 41,439,484 "

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 41,439,484 00 è di uno a 2 762

Il rapporto fra la riserva L. 17,784,850 95 { la circolazione L. 41,439,484 00; e gli altri debiti a vista " 1,156,968 37 } L. 42,596,452 37 è di uno a 2 395

Prezzo corrente delle azioni	L. 1184 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	" 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 "
Bronzo	" 4,100 95
Biglietti consorziali	" 7,780,750 "
Biglietti d'altri istituti di emissione	" 94,690 "
Totale	L. 17,879,540 95

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	" id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	" 6 0/0
Sulle anticipazioni di sete	" "
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	" "
Sui conti correnti passivi	" 2 1/2 0/0

Roma, 6 marzo 1878.

Il Governatore
G. Guerrini.

1079

Per il Capo Contabile
P. Serventi.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
per la Regia cointeressata dei Tabacchi

Il Consiglio di amministrazione ha l'onore di convocare i signori azionisti in assemblea generale ordinaria per il giorno 13 del prossimo mese di aprile, all'ora una pomeridiana, negli uffici della Società in Roma, via dei Due Macelli nn. 78 e 79.

Tutti i signori azionisti possessori almeno di trenta azioni, i quali ne avranno fatto deposito dieci giorni prima di quello fissato per la riunione dell'assemblea, avranno diritto di assistervi.

Conseguentemente quei signori azionisti che vorranno intervenire all'assemblea dovranno aver depositate le loro azioni, non più tardi delle ore tre pomeridiane del giorno 3 del futuro mese di aprile, presso i seguenti Stabilimenti:

In **Roma**, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
„ **Firenze**, idem idem idem
„ **Torino**, idem idem idem
„ **Genova**, idem idem idem
„ **Napoli**, presso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
„ **Palermo**, idem idem idem
„ **Milano**, idem idem idem
„ **Venezia**, idem idem idem
„ **Bologna**, idem idem idem
„ **Parigi**, presso i signori A. J. Stern e C., Rue Chateaudun, n. 58.
„ **Londra**, presso i signori Stern Brothers.
„ **Francoforte S/M.**, presso il signor Jacob S. H. Stern.
„ **Berlino**, presso i signori Robert Warchauer e C.
„ **Ginevra**, presso i signori Bonna e C.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio.
2° Presentazione del bilancio per l'esercizio 1877, ai termini dell'articolo 45 dello statuto sociale, e relative deliberazioni.
3° Parziale rinnovazione del Consiglio d'amministrazione ai termini dell'articolo 26 dello stesso statuto.

Roma, 8 marzo 1878. 1092

(3a *pubblicazione*)

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO — Vendita di materiali fuori d'uso.

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei magazzini del servizio della manutenzione e dei lavori in Torino, Alessandria, Milano, Bologna, Verona, Pistoia e Sampierdarena:

Acciaio vecchio in guide, ritagli di guide, ecc. . . . . . Chil. 140,000 circa
Ferro vecchio in pezzi grossi e piccoli, in guide e ritagli, in stecche, piastre, chiodi, ecc. . . . . „ 5,568,000 „
Ghisa vecchia da rifondere, in oggetti diversi rotti, e in cuscinetti . . . . „ 524,000 „
Ferro e acciaio in tornitura e limatura e lamiera di ferro Quantità diverse.

I materiali suddetti possono essere visitati nei magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al decimo del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede lire 5000, ed al ventesimo se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione Generale dell'Esercizio delle Ferrovie dell'Alta Italia in Milano** in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di materiali fuori d'uso;* esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **12 marzo p. v.** Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 14 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 30 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano in complesso le 1000 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 100 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle stazioni di *Torino, Genova, Milano, Brescia, Verona, Padova, Venezia e Firenze* e dai magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 22 febbraio 1878.

900 **La Direzione Generale dell'Esercizio.**

(3a *pubblicazione*)

SOCIETÀ PER LA CARDATURA E FILATURA DEI CASCAMI DI SETA
IN JESI

Sono invitati i signori azionisti ad intervenire ad una adunanza straordinaria che avrà luogo il 19 marzo corrente, ad un'ora pomeridiana, nei locali ove ha sede la Società stessa, cioè in Bologna, via Pignattari, n. 1218.

Ordine del giorno:

1° Comunicazione del Consiglio amministrativo.
2° Deliberazioni sul prescritto dall'articolo 61 dello statuto sociale.
3° Deliberazioni in ordine agli articoli 4 e 29, lettera *B* dello statuto predetto.

Bologna, 8 marzo 1878.

Il Consiglio d'Amministrazione.

AVVERTENZA. — L'azionista che vuole intervenire all'assemblea dovrà depositare non meno di dieci azioni della Società intestata, presso la sede della Società stessa o presso la Cassa di Risparmio di Jesi, non più tardi del giorno 18 marzo, riportandone ricevuta. 989

PREFETTURA DI PARMA

Avviso d'incanto definitivo *per l'appalto dei lavori per la sistemazione dell'argine destro del fiume Parma da Sant'Andrea di Torrile a Colorno, per la lunghezza di metri* 9802 80.

Stante il ribasso di lire 12 25 per 100 fatto in tempo utile sul prezzo di lire 57,000, pel quale nella pubblica asta tenuta il 27 febbraio p. s. veniva deliberato provvisoriamente l'appalto de' predetti lavori, si fa noto che addì 16 marzo corrente, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in questa Prefettura, innanzi all'illustrissimo signor prefetto di questa provincia, o suo delegato, con intervento dell'ingegnere capo dell'Ufficio del Genio civile, ad un secondo pubblico incanto ed al deliberamento definitivo dell'appalto dei lavori sopraindicati, in base della perizia compilata da questo ufficio tecnico governativo sotto la data del 18 gennaio 1877, del relativo capitolato speciale e del capitolato generale a stampa del 31 agosto 1870, col procedimento prescritto dal regolamento approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà aperto sulla somma ridotta di lire 50,017 50, col metodo dell'estinzione delle candele.
2. Ogni aspirante sarà obbligato alla presentazione di un certificato di idoneità di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, in data non anteriore a sei mesi.
3. I lavori saranno cominciati il giorno successivo a quello del loro tracciamento; e dovranno essere completamente ultimati entro tre mesi naturali e consecutivi.
4. Il pagamento del prezzo d'appalto sarà fatto in rate di lire dodicimila ciascuna durante l'esecuzione dei lavori e in ragione del loro avanzamento.
5. Ogni offerta in ribasso non potrà essere inferiore a lire 50.
6. La cauzione definitiva, da prestarsi all'atto della stipulazione del contratto, sarà di un decimo del prezzo delle opere date in appalto; la cauzione provvisoria da depositarsi nella Tesoreria provinciale di lire 1700.
7. Le spese tutte di asta, contratto, ed ogni altra accessoria, sono a carico dell'imprenditore.
8. Il capitolato speciale, ed ogni altro analogo documento, sono ostensibili a chiunque, ogni giorno, in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Parma, 7 marzo 1878.

1093 *Il Segretario di Prefettura:* EUGENIO CASA.

PROVINCIA DI NOVARA - COMUNE DI SIZZANO

AVVISO D'ASTA — Vendita di beni boschivi comunali.

Si rende noto al pubblico che avanti il sindaco di Sizzano, alle ore nove antimeridiane del giorno 25 corrente mese, nel comune di Sizzano, avranno principio gli incanti per la vendita dei beni boschivi comunali, regione in Strona, divisi in 443 lotti della complessiva superficie di ettari 202,67,88, pari a pertiche 3096,16,1, in mappa alli numeri 1221 e 1985 1[2.

Gli incanti si faranno ad asta pubblica ad estinzione di candela vergine e lotto per lotto.

Il termine per l'aumento del ventesimo sarà di quindici giorni, a partire dal giorno del deliberamento.

Il modo di pagamento del prezzo e delle spese, la superficie di cadun lotto e relativa perizia, e le altre condizioni tutte della vendita e dell'incanto sono visibili nella segreteria comunale.

Sizzano, 4 marzo 1878.

1090 *Il Sindaco:* PONTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN TERRA D'OTRANTO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 31 marzo 1878 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 70, nel comune di Monteroni, provincia di Lecce, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1154 96.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2a), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria seconda, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 70, corrispondendo in capitale alla somma di lire 935 90.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Lecce, addì 28 febbraio 1878.

1048 L'INTENDENTE.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.